Lunedì 16 Novembre 1931 - X — SECONDA EDIZIONE — Anno LIV — N. 272

Abbonamenti: Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine

In Italia e Colonie		Estero	
Anno	L. 52.—	Anno	L. 127.—
Semestre	» 27.—	Semestre	» 65.—
Trimestre	» 14.—	Trimestre	» 35.—
Mese	» 5.—		

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta — Un numero separato centesimi 20

Inserzioni: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin, 10 - Udine (tel. 3-66) e succ.li

Prezzi per mm. d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 (Tassa governativa e prev. giorn. 1.80 % in più).

S. M. il Re inaugura l'anno accademico

La solenne adunanza alla Farnesina

ROMA, 15. — Stamane ha avuto luogo alla Farnesina l'adunanza generale della Reale Academia d'Italia per la solenne inaugurazione dell'anno accademico, all'augusta presenza di S. M. il Re. All'inaugurazione svoltasi nel salone d'onore dell'Accademia, hanno assistito S. E. Federzoni presidente del Senato, S. E. Paolucci vice presidente della Camera, S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze, S. E. Rocco Ministro della Giustizia, i Sottosegretari di Stato Manaresi e Russo, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Bonzani ed il Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Ducci, il Prefetto S. E. Montuori, numerosi senatori e deputati, e moltissime personalità del mondo delle scienze, delle lettere e delle arti.

S. M. il Re è giunto in automobile alla Farnesina accompagnato da S. E. il generale marchese Asinari di Bernezzo suo primo aiutante di campo generale, ed è stato ricevuto all'ingresso della Reale Accademia dal Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Balbino Giuliano, che vestiva l'uniforme di Ministro e recava la fascia dell'ordine mauriziano, il quale rappresentava anche S. E. il Capo del Governo, dal presidente dell'Accademia S. E. marchese Marconi e dai membri del Consiglio accademico.

Il Sovrano si è diretto nel salone d'onore ove dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità ha preso posto, avendo ai lati il presidente del Senato ed il vice presidente della Camera. Al tavolo della presidenza prendeva posto S. E. Marconi, tra il Ministro Giuliano ed il conte d'Ancora ed ai lati del tavolo stesso si disponevano gli accademici in uniforme.

S. E. Marconi, aperta la seduta, ha pronunciato il discorso inaugurale.

«Nel mentre rivolgo alla Maestà Vostra — egli ha detto — l'espressione di una riconoscenza profonda credo anche di poter interpretare il sentimento unanime degli academici nell'affermare che dalla Augusta ed incitatrice presenza del Re crediamo di poter trarre i più lieti auspici per l'avvenire dell'Istituto affidato alle nostre cure.

Ci piace in questa augurale circostanza di vedere nella Maestà Vostra, anche l'uomo di scienza meritatamente apprezzato ed universalmente considerato e che può e sa sorreggerci col suo illuminato consiglio e con la sua ambita approvazione».

E dopo aver rievocato gli accademici scomparsi, Tommaso Tittoni e Bonaldo Stringher che tenne sin dalla costituzione dell'Accademia la carica di amministratore, Antonio Mancini, Adolfo Wildt e Antonio Dionisi, afferma come nell'anno che ora si chiude, l'Accademia si sia uniformata allo statuto del suo fondatore Benito Mussolini ed alla sua carta statutaria, ed abbia cercato di promuovere e di coordinare molta parte del movimento intellettuale italiano conservando in ognuna delle sue attività e manifestazioni il puro carattere nazionale secondo il genio e le tradizioni della stirpe.

Ha poi preso la parola il segretario generale S. E. Volpe, il quale ha letto la sua relazione sull'attività della Reale Accademia nell'anno decorso, soffermandosi più che sull'attività per così dire esteriore, sull'attività intrinseca e viva.

Dopo aver illustrato i vari lavori e le iniziative prese e che si prenderanno, ha concluso esprimendo il pensiero che l'Accademia molto conta sulla collaborazione delle forze vive del Paese, collaborazione di mezzi finanziari, di idee, anche di critiche quando siano pur esse come vere critiche che debbono essere idee contrapposte o aggiunte ad altre idee. Solo con questa collaborazione l'Accademia potrà diventare quell'organismo vivo con suo proprio modo di essere, e cioè il modo appropriato al suo tempo, un sodalizio apertissimo alle voci che vengono dalla Nazione e capaci di rimandarle rinforzate e chiarite alla Nazione stessa, una mente che aiuti il processo per cui la scienza purificandosi e liberandosi dal tecnicismo e specialismo diventa cibo assimilabile, forza motrice del sentimento e dell'azione. L'Accademia d'Italia è nata in un momento in cui l'esistenza della cultura è viva, in cui il desiderio di capire il bisogno di orientarsi, lo sforzo di saggiare consistenza del nostro bagaglio intellettuale, di eliminare il vecchio e di assorbire il nuovo è grande e promettente. Anche in questo un uomo, come il Capo del Fascismo, Benito Mussolini, è uomo altamente rappresentativo. Nascere in un momento come questo è per l'Accademia d'Italia un titolo di onore che si risolve in un grande onere, in un difficile dovere. Tutti quelli che guardano con qualche simpatia all'Accademia d'Italia possono augurare che essa conservi a lungo la coscienza di questo onore e insieme di questo grave onere e di difficile dovere.

Al termine della relazione, che come il discorso del presidente è stata ascoltata col più vivo interesse dall'uditorio, S. E. Marconi ha tolta la seduta.

S. M. il Re, dopo essersi brevemente intrattenuto con S. E. Marconi, con S. E. Volpe e con altri accademici, ha lasciato il salone d'onore e quindi l'Accademia, ossequiato dalle autorità e reverentemente salutato dalle moltissime personalità intervenute.

S. E. Balbo e S. E. Giuriati

a San Donà per il Monumento a Giannino Ancillotto

SAN DONA' DI PIAVE, 15. — La gloriosa cittadina risorta dalle rovine della guerra vittoriosa, ha accolto stamane con fervido entusiasmo e fede fascista, tra un festoso sventolio di tricolori esposti ad ogni abitazione, S. E. il Ministro dell'Aeronautica, generale Balbo, e S. E. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito, qui giunti per presenziare all'inaugurazione del Monumento che per iniziativa della cittadinanza e del Reale Aereo Club d'Italia, è stato eretto alla memoria dell'eroico aviatore medaglia d'oro Giannino Ancillotto. La solenne cerimonia si è svolta in Piazza Indipendenza. Assieme alle LL. EE. Balbo e Giuriati, erano presenti il Prefetto S. E. Bianchetti, il Preside della Provincia Garioni, il Vice-podestà di Venezia dott. Voltorta, il Segretario Federale avv. Suppiej, i genitori, i fratelli e le sorelle di Giannino Ancillotto, il Podestà di S. Donà di Piave Costante Bortolotto, l'on. Marcello Diaz presidente dell'Aereo Club d'Italia, l'on. Domenico Giuriati, il Podestà di Treviso cn. Chiarelli commissario regionale dei mutilati, il generale Oppizzi comandante la zona aerea territoriale di Padova, il comandnate la Divisione militare di Trieste generale Francavilla, il console Sebastianelli comandante la 49.a Legione Camicie Nere San Marco, il comandante del 50.o Reggimento Fanteria medaglia d'oro colonnello Esposito, l'Ass. del Nastro Azzurro, le medaglie d'oro di Venezia, le rappresentanze delle organizzazioni giovanili fasciste maschili e femminili di tutta la Provincia, con bandiere e gagliardetti.

Attorno al monumento prestavano servizio d'onore un plotone di sottufficiali della brigata aerea di Ferrara e reparti di carabinieri, di fanteria, guardia di finanza e Milizia.

L'Arciprete di San Donà di Piave, mons. Saretta, ha benedetto il ricordo marmoreo, il cui velario è stato tolto al suono della Marcia Reale, mentre le truppe presentavano le armi e le autorità e le rappresentanze e la folla di popolo salutavano romanamente. Il monumento, opera dell'architetto Pietro Lombardi di Roma, raffigura un aeroplano atterrato sul quale è eretta una colonna ornata dal Fascio Littorio che porta incisa la seguente iscrizione: «L'ala sopravisse ai cimenti — La gloria alla morte».

L'on. Marcello Diaz a nome dell'Aereo Club d'Italia ha fatto la consegna del monumento al Podestà Bortolotti il quale ha risposto dicendo che i cittadini di San Donà saranno fieri di custodirlo gelosamente. Dopo il suono di «Giovinezza» e degli altri inni della Patria e tra continue acclamazioni al Duce ed al Fascismo, ha parlato fra la più viva attenzione il Ministro Balbo. Le parole del Ministro dell'Areonautica sono state salutate da vibranti applausi e dalle note della Marcia Reale seguite da «Giovinezza» e dagli altri inni patriottici.

La cerimonia ha avuto termine tra rinnovate acclamazioni al Duce, al Ministro Balbo, a S. E. Giuriati i quali hanno poi lasciato S. Donà di Piave.

Celebrazioni e cerimonie inaugurali in varie Città d'Italia

La politica economica del Fascismo

ROMA, 15. — Per invito di S. E. il Ministro della Guerra, S. E. l'on. Rosboch, Sottosegretario alle Finanze, ha tenuto nel salone del Circolo Militare una conferenza sul tema: «La politica economica del Fascismo».

Il salone presentava una aspetto imponente, dato il numero degli ufficiali generali intervenuti e la presenza di circa 600 ufficiali di ogni grado e di ogni Arma.

S. E. Rosboch è stato ricevuto da S. E. il Ministro generale Gazzera, da S. E. Manaresi Sottosegretario per la Guerra, da S. E. il generale Bonzani Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, da S. E. il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Roma.

Dopo brevi considerazioni di S. E. il generale Gazzera sulla gravità della crisi economica che attraverso il mondo, S. E. l'on. Rosbich ha pronunciato il suo discorso che è stato seguito con attenzione ed ha suscitato vivo interesse nel folto uditorio.

L'oratore ha tratteggiato in rapida sintesi il quadro della politica fascista nel campo economico e posto in rilievo i fondamenti di dottrina e di pratica realizzazione che la guida.

L'inaugurazione dell'Istituto senese di Arte e Storia

SIENA, 15. — Stamane, nella sala del Mappamondo del Civico palazzo, è stato solennemente inaugurato l'Istituto senese di arte e storia, alla presenza di S. E. Di Marzo, in rappresentanza del Capo del Governo. La sala era gremitissima di autorità e rappresentanze.

Il Podestà di Siena ha pronunciato parole di saluto e di ringraziamento per S. E. Di Marzo, esprimendo la riconoscenza della città al Governo fascista per l'alto onore fatto a Siena ed esponendo le finalità dell'Istituto.

E' seguito un elevato discorso del professor Alessandro Lisini.

Dopo la relazione del Cancelliere dell'Istituto stesso, avv. Pignotti, ha preso la parola S. E. Di Marzo che ha pronunciato il discorso ufficiale.

Il discorso dell'on. Di Marzo, frequentemente interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da calorosi generali applausi.

Dopo una interessante comunicazione del prof. Bonaventura sul musicista senese Azzali, vissuto nel secolo diciassettesimo, si è svolto un concerto vocale-strumentale; quindi le autorità si sono recate nella sede dell'Istituto a palazzo Patrizi, inaugurando la mostra di pubblicazioni e di manoscritti di arte e storia senese.

All'Istituto fiorentino di Cultura fascista

FIRENZE, 15. — Stamane, presenti le più cospicue autorità, nel salone dei Brunelleschi del palazzo di parte Guelfa, è stato solennemente inaugurato l'anno sociale dell'Ente Fascista di Cultura con l'intervento di S. E. l'on. Bodrero presidente della Confederazione Nazionale Sindacati Professionisti ed Artisti.

Nell'ampio salone avevano preso posto le principali autorità politiche, civili e militari, tra le quali S. E. Montanari Comandante designato d'Armata, il Segretario Federale dott. Pavolini, il viceprefetto dott. Bonfiglio, il Podestà senatore Della Gherardesca, S. E. il generale Mombelli Comandante il Corpo d'Armata, senatori e deputati, magistrati, alti funzionari dell'Esercito residenti a Firenze e numerosi soci dell'Ente Fascista di Cultura e gran folla d'invitati.

S. E. l'on. Morelli, Sottosegretario alla Giustizia e nuovo Presidente dell'Ente Fascista di Cultura, accolto da calorosi applausi, ha pronunciato un discorso in cui, dopo avere ringraziato S. E. Bodrero per la sua presenza, ha fatto una relazione dell'attività svolta dall'Ente negli scorsi anni sotto la presidenza del valoroso presidente on. Carlo Delcroix ed ha tracciato il programma per l'anno decimo.

Cessati gli applausi che hanno accolto la fine del discorso, ha pronunciato uno smagliante discorso S. E. Bodrero.

La Festa del Fante

FIRENZE, 15. — La Sezione fiorentina dell'Associazione del Fante, ha celebrato oggi la Festa del Fante. Alla mattina i soci hanno deposto una corona di alloro al monumento ai Caduti dell'84.o Fanteria. Nel pomeriggio il Commissario straordinario della Sezione, professore Margini, ha tenuto a palazzo di parte Guelfa un discorso commemorativo parlando sul tema: «Fantaccini del 1899 al fuoco». L'oratore è stato molto applaudito dalla folla di autorità, personalità e reduci che assistevano alla commemorazione. Avevano aderito con nobili telegrammi S. A. R. il Duca Amedeo d'Aosta e S. E. Giuriati Segretario del Partito.

Il Congresso dei Fasci forlivesi

FORLI', 15. — Stamane, nel salone dei Martiri del palazzo del Littorio, si è tenuto il Congresso provinciale dei Fasci, presieduto dall'on. generale Carlo Scorza, in rappresentanza di S. E. il Segretario del Partito. Erano presenti le maggiori autorità, tutti i Segretari politici dei Fasci, i Comandanti dei Fasci Giovanili, i dirigenti delle organizzazioni sindacali, gli ispettori di zona e i comandanti delle centurie di Forlì.

Il Commissario Federale del Partito on. Fossa ha svolta una esauriente ed applaudita relazione sulla situazione del Fascio forlivese, indicando i compiti da svolgere per l'anno decimo.

Ha parlato quindi l'on. Scorza che, dopo aver recato ai fascisti di Forlì il saluto di S. E. Giuriati ed avere espresso viva approvazione all'opera del Commissario Federale, ha, con un appassionato discorso, felicemente tracciati i compiti dei fascisti, indicando i più alti doveri che occorre accettare nel nome del Duce per realizzare i postulati della Rivoluzione.

Il Congresso, che si è chiuso fra imponenti manifestazioni al Duce e alla Rivoluzione ed al canto di «Giovinezza» in un'atmosfera di solidarietà e di concordia, ha dimostrato la solidità ed efficenza del Fascismo in Romagna.

Dopo il Congresso, l'on. Scorza, accompagnato da S. E. Borri e dall'on. Fossa, ha visitato Predappio, recando un omaggio di fiori, anche a nome di S. E. Giuriati, alle venerate tombe dei Genitori del Duce e a Paderno dove ha deposto corone sulla tomba di Sandro Italico Mussolini.

Notizie in breve

L'ELISIR DI LUNGA VITA sarebbe stato scoperto dal dott. Gabe, esperto radiologo di Pittsburg. Egli applica a se stesso la sua scoperta e deve ad essa la sua età avanzata ed il suo florido stato di salute. Il segreto consisterebbe in uno sciroppo composto di frutta e di un sottoprodotto di radio, il «Gasradon» che secondo lui sarebbe un rimedio infallibile per prolungare l'esistenza infinita.

DEGLI SCAVI PRATICATI IN UN TERRENO presso la città di Innsbruch hanno portato alla scoperta dei resti fossili di un pesce lungo circa 50 centimetri, appartenente alla famiglia dei salmoni e la cui data viene calcolata a 100 mila anni fa.

LA POLIZIA ESTONE HA FATTO L'IMPRESSIONANTE SCOPERTA di una fabbrica di gas asfissianti a bordo di navi che esercitavano il contrabbando dei liquori. Il gas fabbricato doveva servire come mezzo di difesa contro le navi della dogana in perlustrazione, ed il suo principale effetto era quello di infiammare i vestiti.

LA CITTA' DI DUBLINO STA DIVENTANDO LA MECCA di pellegrini di tutte le parti del mondo che vengono a cercare la fortuna del magico tamburo, in occasione della estrazione della lotteria a favore dell'ospedale irlandese, connessa con la corsa a cavalli per il Manchester Handicap, che si disputerà fra pochi giorni. Le schede verranno messe martedì nel tamburo che pesa più di quattro tonnellate e può contenere 10 milioni di schede. Una impalcatura speciale ha dovuto essere costruita per sostenerlo.

Il Convegno della Società Filologica Friulana a Udine

Vibrante dimostrazione a S. E. l'on. Leicht

Per la raccolta etnografica carnica e il museo del costume a Udine

Ieri mattina, nell'aula magna del Regio Istituto Tecnico, si è tenuto il XII Congresso della Società Filologica Friulana, la benemerita istituzione che mantiene viva e perenne la fiamma dell'amore alla Piccola Patria e ne illustra con lo studio della parlata e dei costumi, le più nobili e belle tradizioni.

Congresso in ritardo quest'anno, per avere la Filologica organizzato quel magnifico ed importante convegno delle tradizioni popolari tenutosi a Udine nel settembre scorso, ma comunque Congresso pienamente riuscito, per l'eletta schiera degli intervenuti e per i voti espressi.

Alle ore 10, S. E. l'on. Leicht, che ha preso posto al tavolo della presidenza, avendo da un lato il Podestà di Gorizia senatore Bombi e dall'altro il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, dichiara aperto il XII Convegno annuale.

Vediamo tra i presenti: prof. comm. Ercole Carletti, co. dott. Enrico del Torso, prof. Ciro Bortolotti, comm. Biasutti, prof. Calabrò, avv. cav. Marioni, cav. Rieppi di Cividale, Enrico Fruch, prof. Tellini, signorina Lea d'Orlando, avv. Torquato Linzi di Spilimbergo, Arturo Ferrucci, col. cav. Rubbazzer, rag. Rinaldi, Arturo Bosetti, co. di Varmo, cav. Faleschini Podestà di Osoppo, sig. Valmori Cancelliere di Pretura, prof. Someda de Marco, prof. Cossar, avv. Berghinz, co. della Porta, avv. Morossi, Dolfo Zorzut, rag. Ticò.... e altri ancora.

Quattro parole in famiglia

Il Presidente S. E. l'on. Leicht apre il Congresso con un breve elevato discorso in friulano: più che discorso si potrebbe dire che pronunciò quattro parole in famiglia, ispirate da quel senso di schiettezza e di semplicità patriarcale che caratterizzano queste adunate.

Porta il saluto ai convenuti, e ricordando come il Congresso dopo qualche anno si sia riconvocato a Udine, coglie l'occasione per dire tutto il grato animo dei friulani al suo Podestà on. co. Gino di Caporiacco che sa tener così alto il decoro della città che è quanto dire del Friuli, *tant alt* - aggiunge - *che nus fas tigni in bon* (vivissimi calorosi applausi).

Ricorda di questo nostro popolo le alte virtù che lo fecero ognora risorgere, dopo le più grandi sventure, onde noi tutti siamo giustamente orgogliosi. E questo orgoglio Egli ha avuto campo di provare anche recentemente quando sentì elogiare da molti studiosi che parteciparono al recente Convegno delle tradizioni popolari, svoltosi nel settembre scorso, la signorile ospitalità degli udinesi, la bellezza della città e le tradizioni di studio e di lavoro della sua gente.

Si fa un gran dire oggi — esclama S. E. Leicht - che occorre risparmiare e lavorare per risorgere dalla crisi che devasta il mondo. Queste virtù sono le virtù che ha sempre praticato il popolo friulano (*applausi calorosi, entusiastici*).

Chiude il suo dire augurando che i friulani *a tegnin simpri unis*, con un solo affetto verso l'Italia, che è quanto dire verso il Friuli, *tignin su la Furlania e la Filologiche che je il cur de Furlanie stesse.*

Quando cessano gli applausi calorosissimi che salutano le belle parole di S. E. Leicht il prof. comm. Ercole Carletti dà lettura delle adesioni pervenute, fra le quali notiamo quelle del generale Ronchi, dei friulani di Belluno, dell'on. Gortani, del prof. Pascoli, del prof. Pellis, del cav. Mizzau ed altre.

La relazione

Si dà per letta la relazione del Presidente; però S. E. Leicht coglie l'occasione per ricordare ed elogiare l'opera dei collaboratori e in primo del comm. Carletti (*vivissimi applausi*), del prof. Lorenzoni, del signor d'Orlando, del prof. Bortolotti, dell'on. Gortani, dell'avv. Berghinz, del prof. Pellis, dei maestri Biasig, Seghizzi, Cremaschi e di tutti gli altri valorosi che collaborano alla benemerita istituzione. Ogni nome è un programma e ricorda ai presenti, che applaudono, le iniziative che hanno onorato ed onorano la Società, dandole quel grado di eccellenza che tra le istituzioni consorelle d'Italia le è senza contrasto riconosciuto.

Presentato da un gruppo di Soci, viene approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

Udita la relazione del Presidente;

Visti il resoconto di cassa e la situazione economica della Società;

Uditi i Revisori dei Conti;

IL CONGRESSO

Prende atto con soddisfazione della buona ed intensa attività svolta dalla Presidenza e dai suoi Collaboratori;

Ringrazia vivamente gli Enti: Comune, Cassa di Risparmio, Provincia, Consiglio provinciale dell'Economia di Udine, e Consiglio provinciale dell'Economia di Gorizia, per i contributi benevolmente accordati alla Società, affinchè potesse preparare, come egregiamente preparò, oneste accoglienze al II. Congresso Nazionale delle tradizioni popolari;

Ringrazia particolarmente l'illustre Podestà di Udine, co. on. Gino di Caporiacco, non soltanto per i validi appoggi materiali concessi in occasione del Congresso suddetto e dell'edizione dei Canti Friulani, ma anche per il suo costante e cordialissimo appoggio morale all'opera della Filologica;

Approva con un plauso la relazione del Presidente, e ratifica senza eccezioni i rendiconti economici dello scorso esercizio.

Modificazione allo statuto

Presentato dalla Presidenza è approvato il seguente ordine del giorno:

Riconosciuta l'opportunità d'una meno incompleta rappresentanza nel Consiglio direttivo delle varie zone del Friuli, e nello stesso tempo la convenienza d'una designazione diretta del Tesoriere e del Segretario, da parte dell'Adunanza generale:

IL CONGRESSO DELIBERA:

L'articolo 5 dello Statuto sociale, che oggi suona:

"Il Consiglio direttivo è composto di un presidente, due vice-presidenti e dodici consiglieri, eletti a maggioranza di voti nell'Adunanza ordinaria di cui all'articolo sette.

"Nella prima seduta, dopo la sua elezione, il Consiglio sceglie fra i consiglieri un segretario, un vice-segretario e un tesoriere.

"I mebri del Consiglio durano in carica un anno e sono rieleggibili".

e sostituito dal seguente:

"Il consiglio direttivo è composto di un presidente, due vice-presidenti, dodici consiglieri, un tesoriere ed un segretario, eletti a maggioranza di voti nell'Adunanza ordinaria di cui all'articolo sette i membri del Consiglio durano in carica un anno e sono rieleggibili".

L'Atlante linguistico

Sull'importante argomento dell'atlante linguistico riferisce S. E. Leicht e il comm. Carletti legge la relazione finanziaria e quella dei Sindaci.

La Presidenza presenta il seguente ordine del giorno che è approvato all'unanimità:

La XII assemblea generale della S. F. F. radunata in Udine il 15 novembre 1931, X, preso atto con vivo compiacimento dei voti di plauso dati all'Opera dell'Atlante linguistico italiano dal II. Congresso nazionale delle tradizioni popolari (Udine, settembre 1931) e dal XXV Congresso della Società per il progresso delle scienze (Milano, settembre 1931); letta la relazione preliminare per l'edizione dell'A. L. It.; loda l'attività del Comitato di redazione, in particolar modo quella del raccoglitore e redattore prof. Ugo Pellis; esprime al Governo Fascista e specialmente al Ministero della Educazione nazionale la sua sentita gratitudine per il validissimo appoggio dato all'Atlante, formulando il voto che quest'appoggio abbia a continuare fino al compimento dell'Opera; ed in vista dell'inizio dell'edizione, dichiara sciolto il Comitato di redazione eletto dalla V Assemblea a Gradisca d'Isonzo, e costituisce un Consiglio di Redazione con a capo S. E. l'on. prof. Pier Silverio Leicht e composto dei proff. Matteo Bartoli, direttore, Ugo Pellis raccoglitore e redattore, Giuseppe Vidossich, segretario; e un Consiglio Amministrativo con a capo S. E. il senatore Luigi Spezzotti e composto del dott. conte Giuliano di Caporiacco, dell'avvocato Valentino Pascoli e del prof. Ercole Carletti, amministratore. Le riunioni comuni dei due Consigli saranno presiedute dal Presidente della S. F. F.

Viene poi approvato anche il rendiconto con le risultanze finanziarie.

Raccolta etnografica carnica e museo del costume a Udine

Su questo importante argomento, dopo breve discussione, presentato dalla Presidenza, viene approvato il seguente ordine del giorno:

Il XII Congresso della S. F. F.:

Ritenuto che le raccolte etnografiche regionali, in quanto documentano i costumi locali, le idee tradizionali e il senso poetico della [illegible] *non sono indifferenti alla S. F. F., nè estranee ai suoi fini;*

Considerato che le vallate carniche sono i veri serbatoi etnici della friulanità; e che quindi la ricca e preziosa raccolta istituita a Tolmezzo dall'on. prof. M. Gortani presenta un'eccezionale importanza e un interesse largamente friulano;

Mentre fa vivissimi voti affinchè la Sezione del costume presso il Museo della Redenzione di Gorizia possa ulteriormente svilupparsi e integrarsi, e che il Museo del Costume di Udine entri in atto al più presto;

Ritiene doveroso d'intraprendere una azione che giovi a promuovere la soluzione del problema della miglior sede e della sistemazione definitiva della raccolta Etnografica Carnica in Tolmezzo;

E incarica il gen. co. Quintino Ronchi l'on. prof. Michele Gortani e il prof. Ercole Carletti di studiare i mezzi e vagliare le possibilità d'una tale azione, mettendosi in relazione al più presto con il Podestà di Tolmezzo, cav. Lino De Marchi.

Nomina delle cariche

Simpatica dimostrazione a S. E. l'on. Leicht

Il Congresso a questo punto ha, si può dire, esauriti i propri lavori, e si passa alle nomine.

Il prof. Zorzut, rendendosi efficacissimo interprete dei sentimenti di tutti i soci, e ricordando un precedente voto espresso da alcuni di essi in una recente adunanza svoltasi a Udine, presenta il seguente ordine del giorno:

«*Il Congresso;*

prende atto degli alti e gravi impegni pubblici che hanno indotto il Presidente, S. E. l'on. prof. Leicht, a pregare i Consoci di non riconfermarlo nella carica per il prossimo esercizio sociale;

osserva tuttavia che la Filologica non può oggi rinunciare senza notevole danno alla Sua grande autorità morale e scientifica ed alle mirabili risorse della Sua molteplice attività;

e perciò, mentre Gli esprime la sua più profonda e cordiale gratitudine per l'opera preziosa fin qui data alla Società, ch'Egli ha contribuito ad elevare e ad illustrare, così da farle largamente riconoscere un particolare primate fra le istituzioni culturali d'Italia, - a nome dei Friulani del Tagliamento e dei Friulani dell'Isonzo, che hanno ancor vivo il culto di questa antica Terra aquileiese, - prega l'on. prof. Leicht di non voler sottrarsi all'onere della Presidenza, che i Consoci stanno per riconfermarGli».

Si associano con opportunissime parole l'on. co. Gino di Caporiacco per la città di Udine, e il senatore Bombi per la città di Gorizia, esaltando l'opera di S. E. Leicht, universalmente amato e stimato, e l'assemblea con rinnovati fragorosissimi applausi che durano a lungo conferma il suo desiderio.

S. E. l'on. Leicht non può sottrarvisi e lo promette con quella bonomia e con quella modestia che gli è tutta particolare.

Allargando le braccia, quasi per dare il senso plastico alle sue parole, esclama: — *Ce aio di dius!* — e conclude, tra il rinnovarsi degli applausi — *O farai mior co puess*, dopo aver detto essere cosa disdicevole in simili frangenti, *fassi tant freà la panze*.

Si passa poi alla nomina delle cariche.

Per acclamazione vengono poi nominati a far parte del Consiglio Direttivo: Presidenza: Presidente: S. E. prof. Pier Silverio Leicht, Cividale; Vice Presidente per l'Udinese: co. gen. Quintino Ronchi, S. Daniele; Vice Presidente per il Goriziano: senatore Giorgio Bombi, Gorizia.

Consiglieri: dott. prof. Ciro Bortolotti; geom. Giorgio D'Orlandi; m.o Antonio Faleschini, Osoppo; dir. did. Giuseppe Franzòt, Gorizia; avv. Torquato Linzi, Spilimbergo; dott. Giuseppe Lovisoni, Gradisca d'Isonzo; avv. Giuseppe Marioni, Cividale; co. Max di Montegnacco, S. Giorgio di Nogaro; Girolamo Moro, Tolmezzo; dott. Carlo Piazza, Maniago; co. Giovanni della Porta; geom. Eugenio Vidale, Palmanova-Forni Avoltri. — Tesoriere: agr. Giuseppe Mizzau — Segretario: prof. Ercole Carletti.

Revisori dei conti: Fabio Galliussi, Gorizia; rag. Ciro Ticò.

Fiduciari e Comitati speciali: a) Atlante linguistico italiano: Consiglio di redazione: S. E. on. prof. Pier Silverio Leicht, presidente, Cividale; prof. Matteo Bartoli, direttore dell'A. L. It., Torino; prof. Ugo Pellis, raccoglitore e redattore dell'A. L. It., Trieste; prof. Giuseppe Vidossich, segretario, Trieste. — Consiglio amministrativo: S. E. senatore Luigi Spezzotti presidente, Udine, dr. co. Giuliano di Caporiacco, Martignacco; avv. Valentino Pascoli, Gorizia; prof. Ercole Carletti, segretario amministratore — b) Ce fastu?: prof. Giovanni Lorenzoni, direttore, Cividale — Comitato di redazione: prof. Giuseppe Costantini, Tricesimo; dir. did. Anna Fabris, Codroipo; dott. Diego Mistruzzi; m.o Armando Molinaris; dott. Antonio Scrosoppi; dott. Pietro Someda De Marco, Meretto di Tomba; sac. prof. Francesco Spessòt, Perteole; dott. Lodovico Zanini — c) Strolic: dir. did. Enrico Fruch; don Alceste Saccavino — d) Edizione dei canti friulani; prof. Ercole Carletti; dott. Carlo Conti — e) Compagnia dialettale udinese: prof. Ciro Bortolotti; Arturo Bosetti; prof. Lea D'Orlandi; dott. Rinaldo Ferrario; Valentina Ferrucci; Vittorio Marcovigi — f) Coro udinese: prof. Ercole Carletti; dott. Carlo Conti; Laura Tomaselli — g) Archivio fotografico sociale: co. dott. Enrico del Torso; co. Luigi di Varmo — h) Raccolta toponomastica: Dolfo Carrara, Gorizia; dott. Giov. Battista Gorgnali; co. Giovanni della Porta; geom. Lodovico Quarina — professor comm. Ussai di Gorizia — i) Museo etnografico carnico: prof. Ercole Carletti; on. prof. Michele Gortani, Tolmezzo; co. gen. Quintino Ronchi, S. Daniele — l) Usi giuridici: S. E. prof. Pier Silverio Leicht, presidente del Comitato, Cividale; avv. Paolo Danieli; Beorchia Nigris, Tolmezzo; avv. Raffaello Berghinz, cons. Dionisio Ussai, Gorizia; avv. Egidio Zoratti — m) Tradizioni popolari: Guido Carnelutti; prof. Bindo Chiurlo, Torino; prof. Ranier Mario Cossàr, Gorizia; prof. Giuseppe Costantini, Tricesimo; Antonio Tessitori, Gemona; prof. Dolfo Zorzùt, Belluno. I proff. Chiurlo e Costantini rappresentano la S. F. F. presso il Comitato nazionale per le tradizioni popolari, Firenze — n) Comitato folcloristico (costumi, cori, danze, spettacoli in genere): Faustino Bisiaco, Tricesimo; m.o Francesco Cappello, Capriva; Dolfo Carrara, Gorizia; Maria Chiussi, Tolmezzo; prof. Lea d'Orlandi; m.o Chino Ermacora; Valentina Ferrucci; Vittorio Marcovigi; m.o Pietro Mattioni, Cassacco; Teobaldo Montico, Codroipo; m.o Antonio Ricci; dott. Giov. Battista Spezzotti; Marco Venturelli, Aviano — o) Corrispondenti (collegamento): Nicolò Serafini — p) Propaganda, convegni, stampa: dott. Giuseppe Biasutti; rag. Domenico Del Bianco; geom. Giorgio D'Orlandi; Nicolò Serafini; co. Federico Valentinis.

Sono poi nominati soci corrispondenti: Aiello, Guido de Savorgnani; Andreis, Ugo Piazza; Aquileia, Giovanni Tuzet; Artegna, geom. Egidio Traunero; Attimis, Giacomo Scubla; Aviano, Marco Venturelli; Barcis, Giuseppe Malattia della Vallata; Basiliano, cav. dott. Enrico Manganotti; Campoformido, Tullio Blasotti; Casarsa, geom. Mario Springolo; Cassacco, Leopoldo Castenetto; Castello di Porpetto, Giuseppe di Pert; Castions di Zoppola, geom. Giov. Jus; Cerdivento, segr. com. Benigno Morassi; Cervignano, dir. did. Domenico Rizzatti; Chiusaforte, cav. uff. Giorgio Pesamosca; Circhina, segr. com. Leonardo Battistin; Cividale, avv. cav. Giuseppe Marioni; Codroipo, cav. Teobaldo Montico; Comeglians, m.o don Giovanni Spangaro — Cormons, farm. Achille Donda; Fagagna, rag. A. G. Zardini; Fanna, ingegnere Leo Girolami; Fiumicello d'Aquileia, Pietro Vittori; Forgaria, segr. com. Desio Gon; Gemona, segr. com. cav. Carlo Rossini; Gorizia, Dolfo Carrara; Gradisca d'Isonzo, dott. Giuseppe Lovisoni; Grado, Simplicio Boldarini; Maniago, Pietro Morassi; Mariano, Alessandro Sartori; Medis, geom. Osvaldo Venier; Meduno, segr. com. Pietro Avòn; Moggio, geom. Ettore Tolazzi; Mortegliano, Dante Madrisotti; Nimis, cav. Italico Comelli; Osoppo, Giovanni Faleschini; Palazzolo dello Stella, Aristide Picottini; Palmanova, dir. did. Alfredo Lazzarini; Paluzza, Giovanni Delli Zotti; Pasian di Prato, Luigi Della Rossa; Platischis, cav. sac. Antonio Cencigh; Pontebba, Arturo Agolzer; Pordenone, cav. Enrico Cosarini; Povoletto, Eugenio Tomat; Premariacco, Giov. Maria Coccolo; Ragogna, m.o Luca Petris; Remanzacco, Leonardo Toso; Resiutta, Ulisse Fedrigo; Rigolato, m.o Guido Cussetti; Rivignano, Giulio Solimbergo; Sacile, Alessandro Aprile; S. Daniele, sac. dott. Emilio Patriarca; San Giorgio di Nogaro, prof. Lorenzo Cristofoli; Spilimbergo, avv. Torquato Linzi; Talmassons, cav. Giosuè Vasinis; Tarcento, rag. Lucilio Nicoletti; Terzo d'Aquileia, Ermenegildo Zanier; Timau, cav. don Tita Bulfon; Tolmezzo, Girolamo Moro; Travesio, m.a Elisa Fabrici; Tricesimo, Faustino Bisiaco; Venzone, Lodovico Querini; Visco, Egidio Bearzotti Zugliano, Florido Zamparini — Firenze, prof. Giuseppe Costantini; Milano, Alberado Leskovic; Treviso, dott. comm. Romolo Payan-Colonna; Trieste, Giacomo Mauri; Venezia, Leonardo Lorenzini, nonchè un gruppo di comprovinciali residenti all'estero.

La sede del prossimo Congresso

Infine è stato deciso che il prossimo Convegno si tenga l'anno venturo a Cormons ed è stato preso atto della proposta del dott. comm. Giuseppe Biasutti che nel 1933 il Convegno si tenga a Tarcento.

Telegrammi di omaggio

Il Congresso si chiude con l'invio dei seguenti telegrammi di omaggio:

«*Eccellenza MUSSOLINI - Capo Governo - Roma — Società Filologica Friulana riunitasi annuale Congresso invia Vostra Eccellenza animatore italiche energie vigilanti questo confine devoto omaggio — LEICHT, presidente*».

«*Eccellenza GIULIANO - Ministro Educazione Nazionale - Roma — Società Filologica Friulana riunita annuale Congresso invia illustre Ministro rappresentante gloriosa cultura italiana voce devota antica gente friulana figlia fedele vigilante confine — LEICHT, presidente*».

Il pranzo ed i canti friulani

Al tocco, nel salone dell'Albergo Ristorante «Al Friuli», ove le mense, sotto la direzione del proprietario signor Ernesto Cita, erano state allestite con vasellame prettamente ed artisticamente friulano acquistato dalla Ditta Calvani, è seguito un signorile pranzo.

Quindi, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico si è svolto, tra continui applausi, il programma di canti friulani. Ma sia dei brindisi conviviali come dei cori, diremo diffusamente domani.

CRONACA CITTADINA

Importanti problemi della nostra Provincia

trattati nel Convegno dei Tecnici agricoli

Ieri mattina, nell'artistica sala delle adunanze del Sindacato Professionisti, si è svolto il Congresso provinciale dei Tecnici Agricoli.

L'on. Angelini, Segretario nazionale del Sindacato, che doveva presiedere la importante e proficua assemblea, ha inviato un telegramma di entusiastica adesione, impossibilitato ad intervenire per una indisposizione.

Al Convegno hanno preso parte una sessantina di Tecnici agrari di tutta la Provincia, capi e professori di Istituti agricoli, ricevuti con squisita gentilezza dal rag. Cioffi, Segretario del Sindacato Intellettuali.

Siedono al banco presidenziale, il dottor cav. Roiatti, che ha assunto la presidenza del Convegno, il comm. Cecchetti in rappresentanza dell'on. Barenghi, l'ing. cav. uff. Faleschini, il prof. gr. uff. Rubini, il cav. uff. Morelli de Rossi in rappresentanza di S. E. il senatore Morpurgo, il cav. uff. Lanzone ed il signor Finotello.

Il Presidente apre il Congresso porgendo il benvenuto agli intervenuti, e quindi invita il dottor Zanettini a presiedere temporaneamente, per la lettura e la discussione dei bilanci consuntivo e preventivo, che vengono approvati all'unanimità.

Il dott. Roiatti procede quindi alla lettura della sua relazione fatta in qualità di Segretario del Sindacato.

La lettura della chiara ed esauriente relazione, che riguarda le iscrizioni, i contributi, gli albi professionali, il contratto tipo professionale e tutti gli altri interessi della classe, viene approvata all'unanimità.

Il cav. uff. Lanzone, Segretario della Federazione Agricoltori, porta all'assemblea il saluto dell'Ente che rappresenta e del Presidente on. Tullio; quindi parla della proficua e necessaria collaborazione tra tecnici ed agricoltori. Ringrazia dell'interessamento e dell'opera svolta dai tecnici a favore dell'agricoltura e si augura che la fraterna riunione valga a portare il Friuli sempre più in alto nel campo agrario.

L'oratore viene vivamente applaudito; quindi si procede alla nomina del nuovo Segretario, del Direttorio e dei Revisori.

Viene rieletto nella carica di Segretario il benemerito e fattivo dott. Gino Roiatti che numerosi problemi ha saputo risolvere a favore del Sindacato.

A membri del nuovo Direttorio vengono poi eletti i seguenti signori: Astori dott. Gaetano, Feruglio dott. prof. cav. uff. Domenico, Gallerani dott. Giovanni, Marchettano dott. prof. cav. Enrico, Poggi dott. Guido, Brombin perito agrario cav. Antonio, Mizzau per. agr. cav. Giuseppe, Peressutti per. agr. Gio. Batta (rappr. Ass. Mutilati), Vicenzini per. agr. cav. Angelo, Bertogna Angelo, Gasparutti Angelo e Pratt cav. Giocondo; ed a Revisori per il biennio 1931-32 i signori Rossi dott. prof. Italo, De Bortoli per. agr. Mario, Pez cav. Mario.

Dopo l'unanime approvazione del Direttorio e dei Revisori, il dott. Roiatti legge i telegrammi di adesione dell'on. Angelini, del dott. Villoresi, del dottor Gallerani e di altri.

A proposito dell'assenza dell'on. Angelini, il cav. Mizzau informa della leggera indisposizione del Segretario Nazionale ed esprime il voto di una pronta guarigione per vederlo presto tra noi. Il voto del cav. Mizzau incontra l'approvazione generale.

A questo punto prende la parola il comm. Cecchetti che porge il saluto dell'on. Commissario Federale Comandante Mario Barenghi da lui rappresentato ed assente per impegni precedentemente assunti.

L'on. Barenghi, assieme al suo saluto augurale, invia l'adesione più completa al Congresso.

Le parole del comm. Cecchetti vengono accolte con calorosi applausi dall'assemblea ed il dott. Roiatti lo ringrazia vivamente.

LE IMPORTANTI RELAZIONI DEI TECNICI

Primo a leggere la sua relazione è il dott. Roiatti. Egli, con la nota competenza, tratta della tecnica nella Battaglia del Grano in Friuli e dell'opera svolta dai Tecnici nella Battaglia stessa.

L'importante relazione, che rivela con quanto amore e competenza viene sostenuta la campagna granaria, riscuote i meritati ed unanimi consensi degli intervenuti.

Prende quindi la parola il dott. Zanettini, tecnico della Federazione degli Agricoltori, il quale tratta il problema della sericoltura.

La bellissima relazione viene seguita con grande attenzione dall'uditorio che alla fine tributa all'oratore una calorosa dimostrazione di stima e di simpatia.

A tale proposito, il cav. Mizzau propone, e la proposta viene subito approvata, di dare alle stampe la magnifica relazione e il dott. Astori chiede che tale onore venga concesso alla Federazione delle Cooperative Bozzoli da lui diretta.

Questo dice chiaramente il valore dell'esposizione fatta dal dott. Zanettini.

Alla fine viene approvato, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

«I tecnici agricoli friulani, riuniti in assemblea il giorno 15 novembre 1931, udita l'esposizione del dott. Zanettini sulle condizioni economiche attuali della sericoltura italiana;

considerate le ragioni dell'attuale situazione eccezionale dei mercati delle sete;

rilevato come sia necessario indirizzare dappertutto gli allevamenti sul tipo di quelli usati in Friuli estendendo specialmente la coltura dei gelsi a forme medie e basse;

convinti della necessità di organizzare la produzione in modo che dal seme alla filatura della seta vi sia una continuità e una collaborazione produttiva nel senso di ottenere una merce uniforme e gradita sui mercati esteri;

credono che un aiuto dello Stato possa in questo momento molto giovare a rialzare gli animi dei bachicoltori, in attesa della ripresa economica generale;

riaffermano la loro salda fiducia nella sericoltura italiana».

Prende quindi la parola il prof. Rossi, Direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo, che legge una relazione che tratta della opportunità di un Istituto Agrario medio superiore in Friuli.

La proposta del prof. Rossi, sostenuta da valide argomentazioni e dalla sua fervida passione, suscita una discussione alla quale partecipano il dott. Feruglio, il prof. cav. uff. Marchettano, il cav. Mizzau, il dott. Zanettini, il dottor Roiatti ed il perito agrario Perissutti.

Alla fine, allo scopo di studiare il problema da un punto obbiettivo e sereno, viene nominata una Commissione composta dal prof. Rossi, dal dott. Zanettini, dal cav. Mizzau, dal dott. Feruglio e dal perito Perissutti.

Da questa Commissione, composta di membri competenti, uscirà la giusta proposta.

Il dott. Poggi legge poscia la sua dotta relazione sull'attività del Consorzio per la viticoltura, che riscuote i generali applausi.

Anche questa relazione verrà data alle stampe assieme all'ordine del giorno opportunamente modificato secondo la proposta del prof. Marchettano.

Al dott. Poggi segue infine il perito agrario cav. Angelo Vicenzini che legge la sua ordinata e precisa relazione comprendente «spunti tecnico - economici sugli essicatoi bozzoli circa la reale valutazione dei bozzoli, quale contributo al superamento dell'attuale crisi» e «sulla statistica in agricoltura».

La relazione, che rivela la competenza del cav. Vicenzini in materia, incontra incondizionati plausi e verrà pure data alle stampe.

Il dottor Roiatti ringrazia l'oratore e quindi legge un ordine del giorno sulla zootecnia, presentato dal dott. Missio alla Presidenza.

Il desiderio espresso viene discusso dall'assemblea che decide di apportare le opportune modifiche, tenendo conto dell'importanza della proposta del relatore.

Infine il dott. Roiatti chiude il proficuo Congresso, svoltosi in una atmosfera di sana ed intelligente collaborazione negli importanti problemi agrari, ringraziando gli intervenuti ed annunciando che verranno spediti telegrammi a S. E. Giuriati, all'on. Bottai, all'on. Bodrero, all'on. Angelini, all'on. Acerbo, all'on. Chiesa e all'on. Barenghi.

Il nuovo Caseificio Sociale turnario

Inaugurato ieri a Martignacco

Medaglia d'oro e pergamena di benemerenza al presidente cav. Enea Totis

Martignacco è da qualche anno fra i Comuni del Friuli dove il Corporativismo fiorisce maggiormente. Popolazione sobria, lavoratrice ed onesta, trae dalla vicinanza della città (come disse molto appropriatamente l'ill.mo Podestà colonnello cav. Cauli) non già i miasmi della corruzione, gli incentivi allo sperpero, ma gli esempi e gli stimoli al progresso ed alla creazione di tutti quegli istituti che possono ridondare a pubblico vantaggio ed a pubblico bene. E l'austera solennità con la quale ieri si sono inaugurati i magnifici locali del Caseificio ne è stata prova indiscutibile. Di questi nuovi locali (Martignacco può andarne ben orgogliosa), ha confermato l'elogio l'illustre suo primo cittadino.

I PARTECIPANTI

Austera, solenne cerimonia — cui parteciparono autorità della Provincia e del Comune e il popolo concorde.

Non pretendiamo dare un elenco degli intervenuti, ma qualche nome vogliamo pur ricordarlo.

Da Udine abbiamo notato l'ill.mo presidente della Cattedra Ambulante gr. uff. dott. Domenico Rubini, col direttore prof. cav. Enrico Marchettano; il cav. uff. Giuseppe Morelli de Rossi per il Consiglio Provinciale dell'Economia e in rappresentanza anche di S. E. il senatore cav. di gr. cr. senatore barone Elio Morpurgo; l'avv. Eugenio Linussa, che di Martignacco è benemerito per molteplici titoli; il prof. dott. Braidot, ispettore per il Caseificio friulano; il dottor Jacnen Dorta, titolare della Sezione di Cattedra di Agricoltura; il co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco; l'ing. Ermes Grillo con l'assistente Augusto Cuberli.

S. E. il Capo della Provincia, impedito per impegni precedenti, aveva dato cortese incarico di rappresentarlo al Podestà colonnello Cauli.

Di Martignacco e delle frazioni v'erano tutti i cittadini più distinti e rappresentanti delle famiglie più cospicue, nonchè tutti i soci della Latteria e una folla di popolo.

Fra le rappresentanze con propria insegna, vedemmo i gagliardetti dei Fasci e la bandiera dei Combattenti.

E notiamo: Podestà colonnello cav. Cauli, comm. Guglielmo Delser, cav. Enea Totis presidente e cav. Giuseppe Gaspardis vicepresidente del Caseificio, cav. Alfredo Lizzi presidente dei Combattenti, cav. Angelo Tirindelli, don Costantino Bernardini parroco, farmacista Iginio Colussi, Tomaso Marconi, co. Antonio Deciani, dott. Ettore Donati veterinario consorziale, Aleardo Ermacora, insegnanti Maria Grossi e G. B. Di Giorgio, Giuseppe Masizzo, Settimo Lizzi, Angelo Nobile, Melchiorre Rigga, cav. Silvio Tirindelli, Giovanni Lizzi, Francesco Nenna, Giuseppe Tirindelli, dottor Giorgio Petronio, segretario comunale C. Barbina, Agostino Valusso, Giuseppe Lizzi, Attilio Furlani, Alfonso Totis, E. Platolino, Vincenzo Rodaro, Pietro Grosso, Domenico Danelon. Della frazione di Nogaredo: Ermanno Stella presidente di quella banda musicale e di quella Cooperativa; Giovanni Stella presidente di quella Latteria; Giordano Giuseppini presidente di quella Sezione Combattenti.

E v'erano le rappresentanze di tutte le altre frazioni; ma chiediamo venia se non continuiamo l'elenco, stretti dalla necessità dello spazio.

Brevi appropriati discorsi

Dopo la visita ai locali, che, su «La Patria del Friuli» sono già stati sommariamente descritti, le autorità, le rappresentanze, i soci si raccolgono nell'ampia sala delle adunanze, e quivi prende per primo la parola l'ill.mo signor Podestà colonnello Cauli, il quale dà comunicazione della cortese lettera benaugurante di S. E. il Prefetto Ing. Chiesa e l'affidargli l'incarico di rappresentarlo alla cerimonia. Legge anche altre adesioni; quindi ringrazia le autorità e rappresentanze intervenute. Il magnifico locale che stiamo inaugurando (soggiunge) viene a completare le opere di civiltà che fanno di Martignacco un Comune modello. Questa popolazione, dalla vicina città, non assorbe già i miasmi deleteri del vizio, della corruzione, ma si inspira a quanto in essa è opera di bene, è opera e stimolo di progresso. E noi vediamo qui trionfare la cooperazione in ogni ramo di attività: latterie, centrale idroelettrica a base cooperativistica, cooperativa di consumo, cooperativa di credito, e via e via; e intorno a queste istituzioni aleggia un forte sentimento di cooperativismo spirituale che porta questo popolo ad una sempre maggiore elevatezza morale e civile.

Le nobili parole del Podestà sono coronate da vivi generali applausi.

Nè meno applaudito è il discorso del dott. Braidot, il quale trovò il consenso e le approvazioni di tutti quando espresse meritati elogi all'instancabile presidente cav. Enea Totis cui si deve il grande progresso conseguito dal 1922, fondazione della Latteria sociale turnaria ad oggi; e cui si deve pure l'edificio attuale; egli, con la sua indefessa, illuminata tenacia, ha saputo vincere ogni difficoltà incontrata. E unanimi consensi incontra pure quando esaltò l'opera del progettista ing. Grillo e del suo assistente signor Cuberli, ricordando, fra altro, che mentre il preventivo di spesa portava il totale costo a 145 mila lire, effettivamente se ne spesero 125 mila, perchè il lavoro fu eseguito in economia, sotto la loro direzione e sorveglianza.

Il Friuli conta 550 latterie sociali. Troppe, sotto un certo aspetto, perchè il lavoro così riesce troppo frazionato, più costoso. «Basta (esclama) con le suddivisioni di latterie (Bene! consensi da varie parti); basta con questo discioglimento, con questa polverizzazione del lavoro, tarli roditori del cooperativismo! (Nuove approvazioni).

E bisognerebbe anche regolare e concentrare il commercio dei formaggi. Al quale proposito crede che l'inaugurando Caseificio potrà, grazie ai vasti e perfetti suoi magazzini, diventare un centro prosperoso di tale commercio: per il che fa voti.

La medaglia d'oro e la pergamena al presidente

La sala, vagamente infestonata e adorna di fronde e piante e di bandierine, risuonava ancora degli applausi che avevano accolto le savie parole del dott. Braidot, quando ha impreso a parlare il cav. Gaspardis, vicepresidente della Latteria. Premettiamo che il Consiglio sociale, volendo attestare al presidente cav. Enea Totis, la riconoscenza propria e dei soci per l'opera sua costante e zelantissima in pro della Società, aveva deciso, ad insaputa di lui, di offrirgli una medaglia d'oro e una pergamena.

— Permettete, egregio e benemerito presidente nostro — così il cav. Gaspardis — che in nome del Consiglio e dei soci tutti vi offra questo modestissimo omaggio a significarvi la nostra e loro gratitudine per la illuminata opera vostra diretta unicamente al bene della Società ed al suo costante progredire.

E dopo altre parole encomiastiche, porge al cav. Totis, fra gli applausi insistenti di tutti, la medaglia d'oro e la pergamena, artistico lavoro, questa, dell'udinese prof. Dilda. Nella pergamena, si legge la dedica seguente:

«Al suo benemerito presidente cav. Enea Totis che con l'animo generoso sempre rivolto al pubblico bene fervidamente e tenacemente volle per l'incremento ed il progresso dell'industria casearia locale l'unione dei produttori; mentre il nuovo Caseificio di Martignacco si apre, il Consiglio della Latteria Sociale esprima la gratitudine dei soci. Martignacco, 15 novembre 1931-X».

Il cav. Totis ringrazia il vicepresidente Gaspardis, il Consiglio ed i soci della dimostrazione fattagli con tanta concordia e soggiunge: «La considero come un attestato della vostra squisita bontà a mio riguardo e molto superiore ai miei meriti. Io non ho fatto che il mio dovere, come continuerò a farlo anche d'ora innanzi...».

*

E' seguito un vermouth d'onore servito signorilmente dal biscottificio Delser sotto la direzione del signor Giovanni Lizzi; e, naturalmente, al vermouth erano associati a profusione gli eccellenti biscotti della medesima Ditta.

Bella festa di studio e di lavoro a Rizzi - Colugna

Scrivere dettagliatamente intorno alla cerimonia svoltasi nel pomeriggio di ieri a Rizzi-Colugna per l'inaugurazione della Scuola professionale di disegno e di arte, richiederebbe non meno di un paio di colonne del giornale, cosa impossibile - specie di lunedì - in cui il giornale è stracarico di materia.

Saranno dunque telegrafiche queste note che incominciano col ricordare come due anni or sono, e precisamente il 6 ottobre 1929, veniva posta la prima pietra dell'inaugurando e bellissimo fabbricato.

Ricordiamo quel giorno come fosse oggi. Il benemerito comm. Alberto Calligaris, dopo aver coperto colla cazzuola carica di cemento la prima pietra dell'edificio, rivolse agli operai un caldo saluto e rimase nella nostra mente, fotografata, questa sua significantissima frase: «l'operaio ha il diritto di essere istruito, ma ha anche il dovere di imparare».

L'ADUNATA E LA CERIMONIA

Prima dell'ora fissata, diamo un'occhiata ala sala ove sono esposti i lavori degli alunni: una bellezza!

Alle pareti troviamo esposte delle tavole per l'insegnamento della tecnologia, offerte dalla Direzione del Cotonificio Udinese.

Nella sala attigua sono esposti i lavori delle allieve della Scuola di ricamo di recentissima costituzione e di cui è provetta insegnante la sig. Gina Coiutti.

Alle ore 15 precise giungono le autorità: il Podestà co. Gino avv. di Caporiacco, mons. Covassi in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, il comm. Alberto Calligaris, il cav. uff. rag. Bon, il Segretario politico di Tavagnacco Antonio Tubetti, Marco Zoia capo del secondo Rione, il Segretario comunale di Tavagnacco, Gos Rizieri comandante della Sezione Artiglieri e chissà quanti altri sfuggiti alla matita del cronista.

Nel piazzale antistante alla Sala teatrale, gremitissima di pubblico, stanno le Piccole Italiane, i Balilla, gli Avanguardisti ed i Giovani Fascisti, impeccabili nel loro comportamento, agli ordini del Comandante Guglielmo Piccilli.

La cerimonia è breve: il cav. uff. rag. Luigi Bon, che da ben 26 anni presiede le istituzioni culturali di Rizzi-Colugna, pronuncia un elevatissimo discorso, ricordando i primordi della Scuola d'Arti e Mestieri.

Dice che l'odierna cerimonia è modestissima poichè modeste sono le frazioni di Rizzi-Colugna.

Ringrazia l'on. Podestà per il suo intervento a questa festa di lavoro e di studio, al rappresentante dell'Autorità ecclesiastica ed a tutti gli intervenuti e rivolge uno speciale, doverosissimo elogio all'insegnante direttore signor Taddio che con tanta passione istruisce gli allievi della Scuola.

Applausi scroscianti salutano la fine del discorso del cav. uff. Bon e quindi segue la premiazione degli alunni di cui daremo domani l'elenco.

LA BENEDIZIONE DELLA SCUOLA

La Banda di Colugna, diretta dall'egregio maestro Roccaforte suona l'Inno «Giovinezza» al termine del quale il Podestà di Udine pronuncia belle parole ispirate al sentimento che il Regime fascista nutre per la classe dei giovani lavoratori.

Segue la relazione del Direttore insegnante signor Taddio, applaudita calorosamente.

Ei si passa nelle aule del nuovo fabbricato, dove tutti ammirano i lavori esposti dagli alunni frequentanti i vari corsi serali.

Monsignor Covassi, indossati i paramenti di rito, benedice le aule del bel fabbricato e poscia, presenti il Podestà e gli altri intervenuti, pronuncia, dalla gradinata d'ingresso della Scuola, un magnifico discorso il cui concetto sostanziale è ispirato alla religione divina, senza la quale nessuna istituzione può marciare verso le vie del progresso.

La Banda intona la Marcia Reale, e così termina la bellissima ed austera cerimonia.

Seguì nella sala superiore della Scuola un signorile rinfresco a cui faceva gli onori di casa l'infaticabile signor Mario Fanzutti coadiuvato da altri volonterosi sostenitori della Scuola professionale di Rizzi-Colugna.

Alle 17, il Podestà co. Gino di Caporiacco prese commiato dall'egregio Presidente della Scuola cav. uff. Luigi Bon e da tutti gli intervenuti, mentre giù nel piazzale la Banda di Colugna suonava «Giovinezza» e gli Avanguardisti, Balilla e Giovani Italiane, alzavano la destra nel saluto romano.

—o—

La Casa di Ricovero PER L'ASSISTENZA INVERNALE

Il Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero ed Ospizio Cronici, volendo concorrere alla nobile iniziativa dell'assistenza invernale e tenuto presente che in nessun altro modo avrebbe potuto farlo se non accogliendo nella Pia Casa qualche vecchio a carico di figli senza occupazione, ha comunicato all'on. Podestà co. Gino di Caporiacco, Presidente del Comitato Udinese «Pro Opere Assistenziali» di aver deciso di elevare il numero dei ricoverati a carico dell'Ente da 190 a 200. Il nobilissimo atto del Consiglio della Casa di Ricovero merita di essere particolarmente segnalato perchè, mentre l'Istituto ha sempre fatto il massimo sforzo per accogliere il maggior numero di poveri, dieci nuovi accoglimenti esorbiteranno lo ammontare delle sue rendite annuali.

—o—

Promozione a scelta

Abbiamo già pubblicato il «Bollettino Militare», recante varie promozioni di ufficiali di complemento di Udine e provincia. Dobbiamo aggiungere che il tenente di artiglieria signor Attilio Travani, rappresentante dell'Azienda Generale Italiana Petrolio, è stato promosso capitano per avanzamento a scelta nella stessa Arma. Congratulazioni.

—o—

La premiazione dei vincitori al Concorso per la Vittoria del Grano

Domenica 29 novembre, alle ore 10.30, in Udine (Teatro Puccini), avrà luogo in forma solenne la premiazione dei vincitori nell'VIII Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano e nel Concorso Provinciale Foraggere.

Nell'occasione, sarà pure fatta la consegna di medaglie e diplomi ai tecnici agricoli direttori di aziende agrarie resisi benemeriti della «Battaglia del Grano».

—o—

Ottovolante...

Questo il titolo dato ad un numero unico — il secondo al quale ha veduto la luce nel «fausto evento della V Mostra d'Arte che sta per chiudersi. Umoristici, tanto il primo che il secondo: ma questo, umoristico in modo più... serio, poichè dice, pur sorridendo, molte verità. Queste, poi, sono suffragate da delici caricature.

Questo Numero unico, del quale Direttore responsabile è il sig. Bruno Cioffi, si vende a totale beneficio dell'Ente Pro Opere Assistenziali del Regime.

Fatti e fatterelli

Due morti improvvise

L'altra sera, a S. Caterina, è stato colto da improvviso e grave malore il noto e stimato sarto signor Amedeo Dezellis di anni 63. Trasportato all'Ospedale Civile di Udine, l'infelice è deceduto ieri mattina. Era persona assai ben voluta per il suo carattere gioviale e per la sua bontà.

Questa mattina è deceduto improvvisamente in giovane età il signor Attilio Micheloni, lasciando nella costernazione la madre, la consorte e due teneri figli.

Alla memoria dei due Estinti mandiamo un mesto saluto; ai congiunti le più sentite condoglianze.

—o—

Furto di una cassetta di sicurezza

Il signor Giovanni Pravisani di anni 30, abitante in via Fiume, teneva nella propria abitazione una cassetta di sicurezza contenente un libretto della Cassa di Risparmio per l'importo di 400 lire. L'altro giorno la cassetta sparì ed il fatto fu denunciato ai carabinieri di via Gemona. Delle indagini si incaricò il brigadiere Zanetti il quale riuscì ad identificare il colpevole che è il diciannovenne Lorenzo Moretti di Ercole di Udine. Costui, che aveva già forzato la cassetta per impossessarsi del contenuto, è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per furto aggravato.

—o—

Colpito da un sasso

Certo Giuseppe Specogna di Carlo, di anni 34, da Canalutto di Torreano di Cividale, dovette ricorrere alle cure del sanitario per una grave ferita al capo.

Dichiara che era stato colpito da una sassata, scagliatagli contro dal compaesano Ferruccio Specogna.

Le condizioni del ferito che a tutta prima sembravano gravi sono andate migliorando, tanto che è stato posto fuori pericolo.

—o—

Un arresto

Il bracciante Attilio Stella fu Pietro di anni 44, abitante in via Veneto N. 17 venne condannato dal pretore alla multa di lire 60. Poichè non la pagò, ieri i carabinieri, su mandato di cattura, lo trassero in arresto.

Contravvenzioni

Per non aver ottemperato alle disposizioni relative al trasporto di merci a mezzo di camion, la milizia della strada ha elevato contravvenzione ai signori: Giovanni Verona di Daniele da Artegna, Vittorio Molaro da Gemona, G. B. Pittini fu Domenico.

Due gravi incidenti con armi da fuoco

Ieri sono stati accolti al nostro Ospedale certi Angelo Simeoni di anni 16 da Treppo Piccolo e Rossi Vinluts di anni 12 da Tricesimo, ambedue feriti accidentalmente con armi da fuoco.

Il Simeoni, mentre stava osservando un fucile da caccia creduto scarico, faceva scattare il grilletto. Disgraziatamente, invece partiva un colpo che feriva al costato il giovane. Caduto a terra per la grave ferita, veniva trasportato a Udine e ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

Il Rossi invece stava giocando con un compagno il quale aveva tra le mani una rivoltella flobert. Improvvisamente partiva un colpo che lo feriva alla bocca. Per fortuna però la ferita non è grave, avendola il sanitario giudicata guaribile in 12 giorni.

[redacted]

Questa mattina, alle ore 5, improvvisamente esalava l'ultimo respiro,

ATTILIO MICHELONI

fu Daniele

La madre Maria Leonarduzzi ved. Micheloni, la moglie ed i due teneri figli, ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle ore 14, partendo da Via Cernaia 75, per la Parrocchia del Carmine.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia fin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la cara Memoria.

UDINE, 15 Novembre 1931-X.

[redacted]

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali cent. 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1.80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

La pubblicità è un'arma potente ed efficace per chi sa bene usarla. Gli annunci economici, pur nella loro semplice espressione, ne sono coefficienti.

LEZIONI

MAESTRA DIPLOMATA primarie referenze impartisce lezioni pianoforte anche cumulative — prepara esami — metodo rapido moderno — moderate pretese. Scrivere Cassetta N. 38 D Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE DI LAVORO

RAPPRESENTANTE regionale introdotto referenze primarie cerca importante corderia. Offerte a Cassetta 10 E, UPI Milano.

FITTI

UFFICIALE ammogliato senza figli cerca appartamentino bene ammobiliato. Indirizzare offerte Cassetta 41 G, Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO 4 stanze centrale pronto affittasi. Colussi, Via Manin negozio.

AFFITTASI camera ammobiliata di lusso, bagno, ingresso indipendente, primo piano, via Manin 17.

APPARTAMENTO 4 vani più bagno affittasi 1. novembre. Per trattative rivolgersi presso negozio Mobili Filipponi, Via Poscolle.

APPARTAMENTO Cicogna 38 quattro ambienti, accessori, affittasi piccola famiglia. Rivolgersi Gaeta 29.

COMMERCIALI

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante da frutto. Visitate lo Stab. S.A.O. Udine. Piazzale Porta Venezia.

TEL. 3-77 Noleggio Auto. Garage Pellissoni, Udine.

ACQUISTO vetturetta triposto Citroen, Renault, anche 509, ottimo stato, vera occasione. Dettagliare indicando prezzo Cassetta 39 E Unione Pubblicità, Udine.

OCCASIONE, Trieste, cederebbesi, causa partenza, avviatissimo negozio lussuoso articoli drogheria, profumerie, sanitari, affini; adatto anche per signora. Enrico, Trieste, Galatti 8.

CINEMA IMPERO

Oggi, dalle ore 17 in poi, repliche continuate del capolavoro sonoro e parlato in italiano dell'«Harmo... Film» di Berlino:

Salto Mortale

per la insuperabile interpretazione di **ANNA STEIN.**

Fuori programma

ARIETTA ANTICA

della «Cines» di Roma, interpretata deliziosamente dalla nota e giovane attrice italiana **LYA FRANCA**

Ultimo giorno all'EDEN di

RINASCITA

Il successo indimenticabile riportato da questo grandioso spettacolo sonoro Fox Movietone parlato in italiano, l'enorme concorso di pubblico nel primario ritrovo in quei giorni; allo scopo di aderire alle numerose richieste pervenute, e dare la possibilità a tutti di vedere e rivedere «Rinascita», il magnifico poema d'amore di Janet Gaynor e Charles Farrel; la direzione del Cinema Eden ha stabilito di replicare oggi lunedì dalle ore 17 per l'ultimo giorno il programma d'eccezione a prezzi normali e valevoli tutte le riduzioni.

Cine Teatro Cecchini

Oggi lunedì, dalle ore 17 première del magnifico programma storico della Sowkino di Mosca:

L'INCENDIO DI KAZAN

Una palpitante vicenda di amore sullo sfondo della Russia settecentesca, interpretato da celebrati attori russi.

L'inizio dei dibattimenti alla Corte d'Assise
secondo le norme del nuovo Codice
La misera fine di una disgraziata

Presidente il cav. uff. Aldo Cartagena, presidente di sezione della Corte d'Appello di Trieste — Consigliere il cav. uff. Meneghini, Consigliere della stessa Corte d'Appello — P. M. il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Tasso — Assessori i signori:

Difensore avv. Freschi del Foro di Trieste.

Cancelliere il rag. Pisano.

Il nuovo aspetto dell'aula

Stamane si è aperta la prima sessione della R. Corte d'Assise del Circolo di Udine, secondo le disposizioni del nuovo Codice.

L'aula della Corte è stata radicalmente modificata nella parte destinata ai Magistrati e agli Assessori.

Sono scomparsi gli scanni dei Giurati che si trovavano alla sinistra del banco presidenziale e questo è stato ampliato e disposto ad emiciclo per dar posto al Presidente, al Consigliere di Corte d'Appello, ai rappresentante del Procuratore Generale, agli Assessori e al Cancelliere. L'Ufficiale Giudiziario ha un banco nello spazio ove prima si trovavano gli scanni dei Giurati.

La rinnovazione di un processo discusso a Trieste

Siede nella gabbia degli imputati Giacomo Lombardo di Antonio, di anni 28, imputato di tentata violenza e di omicidio in persona di una disgraziata, certa Anna Moratto di Giuseppe, di anni 28. Il fattaccio avvenne a Trieste, nella notte dal 7 all'8 settembre 1929 in una casa equivoca segnate col n. 2 in via Androna della Scala.

Già abbiamo riferito, nel numero di mercoledì u. s., i particolari del fosco dramma che ebbe il suo epilogo giudiziario il 16 settembre 1930 alla Corte d'Assise di Trieste ove in base al verdetto dei Giurati, il Lombardo fu condannato ad anni 9, mesi 8 e giorni 20 di reclusione.

Contro questa sentenza il Lombardo, a mezzo del suo difensore, ricorreva in Cassazione motivando il reclamo col fatto che il verdetto era contradditorio perchè il fatale evento della morte della Moratto è stato punito prima come circostanza aggravante e poi come reato a sè stante, e perchè i Giurati triestini hanno negato, per il delitto di tentata violenza carnale, quel vizio parziale di mente che hanno invece affermato per l'omicidio preterintenzionale.

La Corte suprema accolse il ricorso e annullando il processo tenutosi alle Assise di Trieste, ordinava la rinnovazione del dibattimento davanti alla Corte d'Assise di Udine.

A porte chiuse

Alle 9,30, scortato dai carabinieri, entra nella gabbia l'imputato, figura scialba di giovane magro, vestito decentemente in grigio. Poco dopo entrano S. E. il Presidente, il Consigliere di Corte d'Appello, il Sostituto Procuratore Generale, gli assessori co. cav. Giacomo di Prampero, dott. cav. Gino Rolatti, dott. Chiancone di Pordenone, cav. Lino de Marchi ed ing. Bellavitis. Essi portano a tracolla la sciarpa rossa con lo stemma sabaudo ricamato in oro.

Il Presidente fa l'appello dei testimoni che sono una quindicina e rivolge loro le consuete ammonizioni sull'importanza del giuramento.

Il cancelliere legge l'atto di imputazione che comprende i due reati di tentata violenza e di omicidio.

A questo punto il Sostituto Procuratore Generale chiede che, per ragioni di pubblica moralità, il dibattimento si svolga a porte chiuse. Il difensore avv. Freschi non ha alcuna eccezinoe da sollevare ed il presidente ordine lo sgombero dell'aula.

La festa degli artiglieri a San Daniele

Con un tempo imbronciato in mattinata, ma che poi è volto al bello, ha avuto luogo oggi l'inaugurazione del gagliardetto donato alla Sezione Mandamentale Artiglieri d'Italia dalle loro Madri, Spose e Sorelle.

Verso le ore 9 hanno incominciato ad affluire con automezzi le rappresentanze dal di fuori ed i soci sparsi nei varii Comuni del Mandamento, dando alla cittadina una tonalità di allegria manifestantesi in tutti.

E' così vediamo i baldi artiglieri carnici, quelli del Gruppo di Buttrio, i rappresentanti dell'Arma dotta giunti da Codroipo e da altre parti del Friuli.

Verso le 10.30 i convenuti si riuniscono in Piazza Vittorio Emanuele, ed in « corpore » si recano alla stazione tranviaria a ricevere i camerati che giungono col treno delle 10.45 da Udine. Alla loro testa notiamo il Comandante Provinciale capitano cav. Augusto Sarti.

Dopo le effusioni di rito, gli artiglieri si incolonnano e salgono in città cantando gli inni della « Naja », e si recano nella chiesa di S. Antonio per la benedizione del fiammante gagliardetto che durante la settimana era stato esposto all'ammirazione del pubblico in una vetrina del negozio Populin.

LA BENEDIZIONE

Nell'artistica chiesetta Monumento Nazionale, sono schierate in quadrato le autorità e le rappresentanze con bandiera di tutte le istituzioni patriottiche ed associazioni combattentistiche locali. Non mancani i Balilla, le Piccole Italiane e le Giovani Fasciste.

Celebra mons. cav. Larice, Arciprete, il quale dopo la benedizione, pronuncia brevi parole di saluto.

Dietro al quadrato, imponentissimo, una vera folla assiepa la chiesetta. Dopo la benedizione, la madrina, Maria Narduzzi, madre di Guido Narduzzi, valoroso artigliere caduto sul Montello, consegna il fiammante gagliardetto all'alfiere, raccomandandogli di custodirlo ben saldo.

I DISCORSI

Compiuto il rito, si forma un corteo imponentissimo il quale si reca in teatro ove vengono pronunciati i discorsi di occasione. Davanti ad una folla veramente imponente, mentre in una vicina collina vengono sparati dei colpi a salve di saluto al nuovo gagliardetto in linea, prende la parola il Podestà di San Daniele gen. Ronchi, che, dopo aver letto la lettera di S. E. il Prefetto che lo ha delegato a rappresentarlo essendo impedito, fa l'elogio dell'Arma sorella, grande tutelatrice del Fante, al quale, con la possente voce dei suoi cannoni, portava valido aiuto e conforto nei momenti più pericolosi, sia per appoggiarlo nelle avanzate, sia per proteggerlo durante le offensive del nemico.

Le parole del Podestà sono più volte sottolineate dai vibranti applausi dei presenti.

Parla quindi il Fiduciario della Sezione Mandamentale, ten. Emilio Bianchi, un valoroso decorato al Valor Militare e ferito, che ha dato anche un fratello alla Patria, il tenente dei mitraglieri signor Daniele, lui pure decorato, esaltando le vicende dell'Artiglieria durante tutte le guerre, e promettendo che se la Patria dovesse ancora gridare allarmi, gli artiglieri tutti sapranno essere ancora presenti a compiere tutto il loro dovere per la salvezza e la grandezza della Patria.

Ad un certo punto del discorso fa la chiamata dell'artigliere caduto Guido Narduzzi al cui nome è intitolata la Sezione, al che tutti ad una voce rispondono « Presente! ». Ringrazia quindi la madre del camerata Caduto che ha voluto concedere alla Sezione l'alto onore di tenere a battesimo il gagliardetto, traendo da ciò i migliori auspici per le fortune della Sezione.

Ringrazia anche le autorità e le rappresentanze per aver voluto presenziare alla cerimonia che resterà indelebile nel cuore degli artiglieri. Chiude con una brillante perorazione che solleva il massimo entusiasmo.

Per ultimo il Comandante Regionale, capitano Sarti, pronuncia un elevato discorso durante il quale viene ricordata tutta la storia dell'Artiglieria, dal suo nascere, e la gloria di cui sempre ha saputo circondarsi, gloria che è culminata con le tre medaglie d'oro di cui sono fregiate le bandiere dell'Arma.

Il discorso è salutato da possenti alalà all'Italia, al Re ed al Duce.

Si forma quindi un imponente corteo che si reca a deporre una corona di lauro al monumento ai Caduti.

Dopo mezzogoirno gli artiglieri consumano il rancio in comune nella trattoria « Alle Sorelle ».

Alla fine della frugale colazione, il conte Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, anche egi appartenente all'Arma, pronuncia un indovinato bridisi che solleva il più vivo entusiasmo.

Artegna

ALL'ESSICCATOIO BOZZOLI

Il Consiglio d'Amministrazione del locale Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, ha deliberato di corrispondere altre lire 3 per chilogrammo ai soci portatori di bozzoli nella scorsa campagna. Sappiamo poi che il pagamento di questo saldo è stato fissato per i giorni 20 e 21 corrente (dalle ore9alle12 e dalle 14 alle 16) presso la sede di Artegna; e per il giorno 23 novembre presso la succursale di Qualso (Osteria « Fratin »).

Agli agricoltori della zona non isfuggiranno certamente i benefici ottenuti dalla loro benefica istituzione, poichè, mentre il mercato libero raggiunse quest'anno appena le 5 lire al chilogrammo, gli associati dell'Essiccatoio ricavano nette lire 6 al chilogrammo, oltre al pagamento rateale del debito 1930. Trattasi, come si vede, di un ricavo superiore al 20 per cento.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Presidente cav. Santomaso — Giudici: cav. Bonzani e cav. Orsi — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere: rag. Girolami.

Severa condanna di un tutore... poco scrupoloso

Desiderio Pontoni fu Antonio, di anni 53, da Orzano, era stato nominato tutore del figlio minore di una sorella G. B. Pascoli fu Americo.

In tale sua qualità il Pontoni, nell'amministrare la sostanza del nipote, consistente in una casetta con esercizio di osteria e in un orto, si appropriò di lire 1195.25 e cedette ad altri, traendone profitto, una macchina da cucire per calzolaio del valore di lire 600.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, che cerca discolparsi dall'imputazione indebita qualificata e continuata, e dopo l'esame dei testi, il P. M. conclude per una severa condanna che ritiene ben meritata dal malversatore dei beni di un minore derelitto e affidato alla sua tutela.

Il difensore avv. Faleschini, cerca di scagionare il Pontoni, che non ritiene un malfattore ma un inabile amministratore. Sostiene che se mai si tratta di rapporti civili di dare e di avere, e non di delitto; e chiede l'assoluzione del suo raccomandato.

Il Tribunale condanna il Pontoni a 2 anni di reclusione e a 4000 lire di multa.

Ua ragazzata

Il ventiquattrenne Alessandri Lotti fu Leonardo da Bertiolo è imputato di tentata estorsione continuata. Secondo l'accusa egli avrebbe scritto dal 16 novembre al 5 dicembre 1930, replicate lettere minatorie a certo G. B. Turri, pure da Bertiolo, intimandogli di deporre 2000 lire sotto un sasso in contrada Pincaredo di Bertiolo, senza però raggiungere lo scopo prefisso per circostanze indipendenti dalla sua volontà. Infatti il Turri, anzichè aderire alle intimazioni del Lotti, per nulla preoccupato, riferì ogni cosa al maresciallo dei C.C. R.R. signor Spillero, allora comandante la Stazione di Codroipo. Sono interrogati il Turri e il maresciallo che danno informazioni sull'indole e sulla scarsa intelligenza dell'imputato.

Il P. M. rileva che il fatto si presenta sotto due aspetti, quello della gravità del reato di estorsione e quello pietoso perchè il Lotti, per i suoi buoni precedenti, non aveva la coscienza perfetta di commettere il delitto ma quella di compiere una ragazzata. Conclude perchè il Lotti, col beneficio delle attenuanti generiche, sia condannato a 8 mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

L'avv. Tiziano Tessitori, con argute e ad un tempo vigorose argomentazioni, sostiene che l'imputato non aveva la coscienza della gravità del fatto che commetteva. Sussiste pertanto almeno il dubbio che egli avesse la capacità di intendere e di volere.

Il Tribunale accogliendo completamente la tesi defensionale, ha mandato assolto il Lotti per insufficenza di prove.

Mortale sciagura automobilistica

La sera dell'8 novembre 1930, verso il tramonto, sulla strada fiancheggiante il torrente Cellina, in territorio di Maniago, avveniva una mortale sciagura. Il proprietario di molino Giuseppe Del Mistro di Angelo, di anni 39, da Maniago, attraversava detta strada col proprio autocarro carico di legna procedendo a fanali spenti. All'autoveicolo si erano aggrappati parecchi fanciulli uno dei quali Giuseppe Del Mistro di Francesco di anni 11, fu travolto e per le lesioni riportate dovette soccombere.

Il padre della vittima si è costituito P. C. con l'avv. Centazzo.

L'imputato, che è difeso dagli avvocati Sartoretti e Mazzoli, e deve rispondere di omicidio colposo e di contravvenzione al regolamento stradale perchè procedeva a fanali spenti, si giustifica dicendo che più volte aveva diffidato i ragazzi a non aggrapparsi all'autocarro. Ciò malgrado, a sua insaputa, essi si attaccarono alla parte posteriore del camion e ciò determinò la sciagura.

Dopo le conclusioni della P. C. e del P. M., che hanno sostenuto la responsabilità dell'imputato, e dopo le vigorose arringhe dei difensori avv. Sartoretti e Mazzoli, il Tribunale ...
toretti e Mazzoli, il Tribunale condanna il Del Mistro a 5 mesi di reclusione col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione; lo condanna inoltre al risarcimento dei danni in L. 6000 e alle spese di costituzione di P. C. in lire 450.

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, lunedì 16 novembre: S. Edmondo. Domani, martedì 17 novembre: S. Gregorio vescovo.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 754.44 — Pressione al mare: 764.44 - Temperatura di stamane alle ore 11: gradi 9 - Temperatura massima di ieri: gradi 12 - Temperatura minima di stanotte: gradi 9 - Umidità nell'aria: 54 - Acqua caduta nelle 24 ore: mm 11 - Cielo coperto - Vento (bora este).

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 16 Novembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto folcloristico.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Dizione dantesca di Francesco Pastonchi del III Canto dell' « Inferno ».
PRAGA — Ore 20: « Requiem », di Giuseppe Verdi, eseguito dalla Filarmonica Ceca diretta da B. Walter.
BRUXELLES I — Ore 21.30: « Crepuscolo », opera di G. Fay, composta appositamente per la radio. Prima esecuzione.

Martedì 17 Novembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto variato e commedia.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.
FRANCOFORTE — Ore 19.30: « Boris Godunof », operà di P. Mussorgsky.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì cena: Tortellini al consumato - Bollito di tacchina o di manzo - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Maccheroni al sugo - Arrosto di vitello - Contorni. Cena: Riso e sedano - Vitello fritto alla milanese - Contorni.

Beneficenza a mezzo de « La Patria »

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria del generale Vitale Binna: Arturo e Arnaldo Ferrucci L. 20.

Estrazione lotto del 14 Nov. 1931

VENEZIA	48	64	49	90	32
BARI	81	20	42	11	18
FIRENZE	89	40	32	59	29
MILANO	7	62	23	66	72
NAPOLI	3	79	36	15	38
PALERMO	16	36	43	25	47
ROMA	10	74	60	4	38
TORINO	78	52	32	19	60

LA DOMENICA SPORTIVA

Italia e Cecoslovacchia chiudono alla pari (2 a 2)

L'incontro che lo svizzero Ruoff ha avuto l'onore di dirigere alla Capitale, si è concluso in parità. Si sapeva alla vigilia che il compito degli azzurri d'Italia era alquanto difficile, e tuttavia si confidava in una loro vittoria. Ma il niente di fatto è tuttavia un risultato notevole, risultato che non diminuisce in nulla il valore del calcio nazionale. Il due a due poi illumina di per sè il combattimento, dimostra cioè con quale calore e spirito agonistico si siano battuti i ventidue atleti elettrizzati dal volto fuggente della vittoria. Squadra tecnica l'italiana, volitiva, audace, generosa; quadrata, costruttiva, metodica la cecoslovacca. Due sistemi, uguale il valore e il rendimento.

In rapporto dunque, ripetiamo, al riconosciuto valore dell'undici cecoslovacco, esponente massimo di una scuola classica, quello che han fatto a Roma, nel loro primo urto internazionale della stagione, gli azzurri, è cosa degna di elogio ed è di buon presagio per le venture contese.

Per la cronaca, nel primo tempo nessuna porta venne violata, nella ripresa invece due punti strappava la Cecoslovacchia ed altrettanti l'Italia per merito di Bernardini che convertiva un rigore e di Pitto che sfruttava un'azione succeduta a calcio d'angolo.

*

ROMA, 15. — Una folla numerosissima si è riversata fin da mezzogiorno allo Stadio del Littorio per assistere all'incontro di calcio fra le squadre italiana e cecoslovacca, valevole per la coppa internazionale.

Nella tribuna l'onore sono presenti S. A. R. il Duca di Spoleto, S. E. Federzoni, le LL. EE. i Minsitri Sirianni, Acerbo e Bottai, i Sottosegretari di Stato Arpinati, Manaresi, Lesona, Riccardi, Rosboch e Russo, S. E. il senatore d'Amelio, il dr. Mastny Ministro di Cecoslovacchia, l'on. Lando Ferretti, gli onorevoli Starace e Bacci, il generale Vassari, il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, il Prefetto, il conte d'Ancora, l'on. Marinelli, il Segretario della Federazione dell'Urbe d'Aroma e molte altre personalità. Quando poco prima delle 15 le due squadre entrano in campo lo stadio è inverosimilmente gremito in ogni settore, nonostante il tempo incerto. Fragorosi applausi salutano le due squadre nazionali al loro ingresso nel campo.

Le squadre così giocarono:

ITALIA: Combi; Monceglio e Gaspari; Ferraris, Bernardini e Pitto; Costantino, Cesarini, Meazza, Ferrari ed Orsi.

CECOSLOVACCHIA: Planika; Burgr e Zenise; Madelon, Sampersky e Srbek; Junek, Soltys, Svoboda, Silmy e Mejedly.

Divisione Nazionale

SERIE B

*Comense-Spezia 2 a 0
*Udinese-Cagliari 1 a 0

AMICHEVOLI

*Milan-Ajk di Stoccolma 3 a 2

Medaglioni sportivi

Fra i dirigenti ciclistici friulani
LUIGI MANIAGO

IV.

Chi non conosce in Friuli Luigi Maniago? Campione ciclista di altissima classe; dominatore incontrastato di tutte le gare ciclistiche provinciali e regionali degli anni 1919, '20 e '21; avversario brillante e quasi sempre vittorioso dei Bestetti, Gaj, Bassi, Gordini, Zanaga ecc. ecc.; compagno indivisibile del grandioso ed indimenticabile Bottecchia su cui ha il vanto di non essersi mai lasciato battere nè staccare; vincitore di non meno di duecento corse e non so di quanti campionati: ecco, per chi non lo sapesse, la figura sportiva di Luigi Maniago: il vice-commissario per il Basso Friuli dell'Unione Velocipedistica Italiana.

In primavera, quando i delegati le associazioni ciclistiche friulane convocati a Vicenza dal cav. Tomelleri per l'annuale congressino, proposero ed ottennero dal commissariato che la Provincia di Udine contasse su due vice commissari per maggiormente facilitare lo sviluppo di un'attività intensa e ritenuta proficua all'ascesa dei giovani esponenti friulani, la scelta è caduta all'unanimità su Luigi Maniago il quale pur essendosi volontariamente messo in pensione come corridore non aveva mai cessato la propria attività, prima nel campo della irregolare categoria dei liberi ed in seguito quale efficace e preziosissimo collaboratore del Club più vicino alla sua residenza: lo Stefanutti nelle cui file militavano tutti i giovani da lui curati, sorretti ed incoraggiati in tutte le forme.

Residente nella frazione di Arzene che ospita pure l'attuale campione friulano assoluto, Giovanni Fontana, e che annovera fra i suoi figli quel famoso Cassin che in Francia sta mettendosi vivamente in luce tra i migliori professionisti, se la zona del Valvasonese non ha conosciuto mai soste il merito è tutto suo.

Appartiene dunque a quell'esiguo manipolo di coloro a cui risale il merito della splendente ed ammirata ascesa dello sport ciclistico provinciale e come tale, libero da quelle mansioni che il regolamento unionistico vieta, era logico e giusta la sua nomina all'importante carica che copre.

Un incontro da dimenticare

Udinese - Cagliari 1 a 0

Una partitaccia quella di ieri nel senso più esteso del vocabolo; una partita con numeri speciali di disordine e di drammaticità. Chi l'avrebbe detto di dover digerire ieri un'ora e mezzo di gioco di pessimo gusto, senza calore e colore, vuoto di tecnica, di stile, di spirito agonistico.

Le cause? Stavolta bisogna proprio cominciare dal direttore di gioco, il bolognese Piccoli. Non era all'altezza della situazione. Ha cominciato, e fin qui niente di male, a spezzettare il gioco (forse prevedeva che la partita sarebbe sfociata in un duello accanitamente incomposto) per poi finire col prendere alla leggera gravi provvedimenti contro gli ospiti ed a controllare assai male le azioni e specialmente le conclusioni di queste.

Per il resto hanno pensato gli atleti ed in particolar modo i bianco-neri usciti, si può dire di fortuna, con l'onore del successo. Un successo stremenzito che, pur salutato da qualche applauso, ha detto poco o nulla.

L'Udinese, evidentemente in giornata grigia, si è schierata sul calciodromo con qualche ritocco. Bellotto, il capitano, ha ripreso il suo posto in difesa e l'anziano Semintendi ha sostituito l'ottimo Buzzi. In questo modo l'undici friulano ha iniziato bene; con slancio ed intelligente tecnica. Ma è stata questione di minuti soltanto. Rovesciatosi il fronte, altri pochi minuti di difesa classica e quindi la squadra cominciò a non essere più squadra. Il suo gioco impoverì, i suoi uomini spaesarono, i reparti perdettero i contatti. Quale disordine. Si credeva trattarsi di momentaneo disorientamento. Macchè. Il suo gioco mantenne inalterato il tono convulso. Comunque il lavoro migliore è stato offerto dagli uomini di retroguardia: Calligaris, Bellotto e Ciroi ma specialmente quest'ultimo dimostrò ancora una volta di essere un terzino di reale valore. Ieri certamente l'Udinese senza Ciroi non avrebbe racimolata la vittoria. Più su, a mezza vita, Magrini non legò affatto il gioco e così anche Dal Pont, che del resto si è mantenuto più a posto. Felini si trovò così spesso solo a fronteggiare le ondate avversarie; e per colmare le lacune era costretto ad un dispendio non indifferente di energie. Il reparto di punta procurò i maggiori dolori. Squinternatosi presto, salvo qualche sprazzo d'assieme e poche azioni isolate delle ali: Valente e Bartesaghi, tutto è andato per il peggio. D'Odorico incapace di coordinare la linea e di far partire dal suo piede palloni pericolosi, Vittorio lento, giù di fiato e sprecone, e Semintendi di preferenza nullo.

La squadra ospite si è inasprita molto per le.... vedute dell'arbitro. Tuttavia è stata superiore sotto ogni riguardo all'avversaria. Composta di ragazzi solidi e di valore, ha menato sovente e con autorità la danza, anche quando essa rimase mutilata prima di due e poi di un terzo giocatore. Il Cagliari, quando era in azione, tagliava con facilità interi reparti per manovrare poi in area di rigore. Gli è mancato è vero, al pari dell'Udinese, un quintetto capace di realizzare, ma non per questo il suo gioco è apparso meno tecnico e robusto; un gioco insomma che rivela la classe di una compagine. Nel complesso il Cagliari è apparso omogeneo, e particolarmente ha contato sul trio difensivo e sul centro sostegno.

Ha presenziato all'incontro pubblico abbastanza numeroso. Tempo bello e qualche raggio di sole.

Le fasi del gioco

I. tempo: Udinese 0 - Cagliari 0

Alle ore 15 precise le squadre iniziano la battaglia nella seguente formazione:

UDINESE: Calligaris; Bellotto (cap.) e Ciroi; Magrini, Felini e Dal Pont; Bartesaghi, Vittorio, D'Odorico, Semintendi e Valente.

CAGLIARI: Bedini; Lauro e Guerrini; Fradelloni II, Ciantini e Parodi; Fradelloni I (cap.), Filippi, Ostroman, D'Alberti e Di Clemente.

*

Palla ai sardi, ma i bianco-neri si impadroniscono del pallone e si portano nei pressi di Bedini con una azione travolgente. Un po' di gioco a metà calciodromo poi una offensiva degli ospiti, sulla destra, culmina con un bolide di Fradelloni I che batte lo spigolo interno di Calligaris.

Rispunta la pressione dei friulani e va sempre più intensificandosi alchè i due aitanti terzini rosso-bleu devono intervenire più volte, mentre in seguito la mediana bianco-nera rintuzza a dovere le ondate rabbiose degli ospiti. Al 16' registriamo una puntata di D'Odorico che termina fra le braccia di Bedini. Il Cagliari è stretto davvicino. Una fuga di Valente e un altro tiro di D'Odorico provocano al 22' un calcio d'angolo rimasto sterile.

Gli ospiti si fanno spesso ammonire per il gioco visibilmente pesante ed il pubblico non manca di esprimere la propria disapprovazione. Alla mezz'ora Valente, il più attivo degli attaccanti bianco-neri, costringe a terra Bedini per parare un insidioso tiro trasversale. Al 40' Filippi, in seguito ad un errore di Calligaris, si lascia sfuggire una facile occasione per portare i compagni in vantaggio. Due minuti appresso una consimile azione si ripete in area cagliaritana e chi manca il bersaglio è Semintendi. Manca ancora poco alla fine ed i sardi si decidono a scatenare una rabbiosa controffensiva costringendo i concittadini a riparare nei paraggi di Calligaris. Ne nasce una imbrogliatissima mischia e mentre il portiere è a terra Ostroman si fa luce e manda in rete debolmente un banalissimo pallone. Il punto però non è valido poichè l'arbitro aveva fischiato la fine pochi secondi prima che la palla varcasse la soglia. Proteste vivaci quanto inutili da parte degli ospiti.

II. tempo: Udinese 1 - Cagliari 0

Si ricomincia e l'Udinese attacca subito a fondo con azioni decise. Il gioco tuttavia non migliora se non dal lato agonistico. I falli però sono all'ordine del giorno. Al 9' un calcio d'angolo contro Udine provoca una pericolosa mischia che Calligaris elimina a stento. Nell'immediata risposta bianco-nera Lauro impedisce un po' troppo sconvenientemente a D'Odorico di realizzare una sicura segnatura. Ne consegue però, al 12', un tiro piazzato. Batte Bartesaghi ma il pallone si impiglia tra un groviglio di gambe davanti a Bedini: Bartesaghi raccoglie di nuovo ma anche questa volta il palo s'incarica di trattenere il sicurissimo punto che viene finalmente ottenuto dall'insidioso Valente precipitatosi furiosamente in mezzo alla barriera umana. Al 15' viene espulso Lauro e due minuti appresso Fradelloni II.

La partita precipita. Al 21' angolo nullo contro il Cagliari. Undici contro nove. La vittoria sembra ora di definitivo appannaggio dei concittadini. Ma che succede poi? L'Udinese anzichè allargare il punteggio ne ebbe a sufficienza a salvarsi dalla tempestosa offensiva scatenata dai nove ospiti trasformatisi in tanti leoni.

Il Cagliari si batteva con grande coraggio, reagiva a folate, cercando di allargare il suo gioco; e per un buon quarto d'ora i friulani lavorarono in una zona di fuoco. Buon per loro, che Bellotto e Ciroi avevano i nervi a posto. Attenti, ben piazzati, felici nella scelta del tempo i terzini bianco-neri si ergevano maestosi e possenti contro l'incalzante offensiva dei rosso-bleu.

Sono le ultime battute, ed il Cagliari è lanciato disperatamente alla ricerca dell'agognato pareggio. Al 42' viene espulso Valente. Un calcio di punizione al 44' provoca una mischia nell'area di Calligaris: Filippi, leggermente fuori gioco, smista il pallone in rete. L'arbitro annulla il punto. Ne nasce un pandemonio da parte dei cagliaritani i quali reclamano energicamente la validità della segnatura. Fradelloni II, il capitano del rosso-bleu, minaccia il direttore di gioco, dal quale viene immediatamente espulso. Nei minuti di ricupero sono ancora gli ospiti, ridotti a otto, che prevalgono.

Sul fronte dei liberi

Campionato Uliciano

Anche gli odierni incontri del campionato uliciano di prima e seconda categoria si sono svolti in una atmosfera di vivo entusiasmo.

Più di un calciodromo venne espugnato. I ragazzi del Pozzuolo inflissero un netto punteggio al Latisana, il Cussignacco strappò i due punti all'Edera ed il Pro Feletto fece altrettanto coll'Esperia. Delle squadre ospitanti uscite vittoriose va collocata in prima fila quella del Cormor seguita dal Cotonificio e dall'Olimpia.

I. CATEGORIA

GIRONE A

Pozzuolo-*Latisana 3 a 1
Cussignacco-*Edera 2 a 1
*Cormor-Basiliano 5 a 0

GIRONE B

Pro Feletto-*Esperia 3 a 2
*San Rocco-Pro Tolmezzo 2 a 1
*Cotonificio-Itala 4 a 2
*Olimpia-Ardita 3 a 2

II. CATEGORIA

*Basiliano B-Itala B 2 a 1

—o—

L'Olimpia piega di forza la generosa Ardita (3-2)

(mapa). — Ammesso che il portiere dei nero-verdi abbia avuto dalla sua la dea bendata, si deve però riconoscere che l'Ardita ha fatto veramente onore al suo casato. I nero-verdi hanno voluto dimostrare che quando la volontà e la passione sono le qualità principali di una squadra, questa si comporterà sempre onorevolmente anche di fronte ad avversari che in precedenza ritengono di avere la vittoria in tasca. — Il saluto sportivo quindi ai battuti.

La battaglia è stata accesa per tutti i novanta minuti di gioco, confermando in pieno le previsioni della vigilia.

Gli azzurri, è meglio dirlo subito, sono incappati in una giornata nerissima. Ritenuto facile l'incontro essi si sono presentati sul calciodromo senza tener conto che non sempre una squadra è in colaudo di forma e che le sorprese sono sempre possibili.

Con tutto questo non vogliamo sminuire la vittoria azzurra che è stata ottenuta in virtù di una classe superiore e quando questa ha cominciato a realmente pesare. Difatti ambedue i tempi hanno registrato la superiorità indiscussa dell'Olimpia i cui uomini però rimandavano di minuto in minuto l'attacco finale. Quando però sulle sue spalle gravavano due punti ed un pareggio si profilava minaccioso all'orizzonte, l'Olimpia si è distesa completamente in tutto il suo gioco armonioso, che fa di questa squadra una compagine di primo ordine, ed ha colto il punto della vittoria.

Con questa ennesima vittoria, l'Olimpia ha vinto indirettamente il duello con l'Itala la quale, sconfitta ieri dal Cotonificio, ha dovuto cedere il comando del Girone B agli azzurri.

Il pubblico è stato cavaliere verso vinti e vincitori che ha accumunati nell'applauso: tradizionale la cavalleria sportiva dei padernesi.

Per la cronava: I. tempo uno a uno. Gli ospiti segnano per primi. i goals azzurri furono opera di Costa, Bortuzzo, Cirio e Lanzone. Arbitro Jacob.

Squadra vincente: Barbetti; Brusin (cap.) e Feruglio; Tomat, Cirio e Paganini; Modotti, Desinan, Bortuzzo, Lanzone e Liva.

—o—

Cotonificio-Itala 4 a 2

Il brioso undici del Cotonificio, ieri in splendente gornata, si è presc il lusso di rompere la serie delle vittorie italine. Il successo degli ospitanti è significativo e conferma la bontà del loro gioco stilistico e battagliero. Quattro porte ha ottenuto il Cotonificio contro due dell'Itala. La prima per merito di Zuliani (due, compreso un rigore convertito) e Svettoni (due) con un rigore convertito anche lui; la seconda con Stacco e Pollini (altro rigore tramutato). Naturalmente ha prevalso il Cotonificio, e da ciò si spiega il gioco falloso dei difensori gialli che hanno provocato ben tre rigori dei quali uno sciupato dall'irruente Zuliani. Arbitro Zenarola.

Squadra vincente: Galateo II; Lainero e Zanussi; Sant, D'Odorico e Peres; Coretto, Cincotti, Svettoni, Zuliani e Galateo I.

—o—

Torneo Coppa Operai Sportivi

L'incontro di finale per il possesso dell'ambita Coppa che doveva svolgersi ieri tra la prima e la seconda squadra del San Giorgio di Nogaro è stato sospeso e rimandato a domenica prossima.

—o—

Tennis
L'incontro Udine-Trieste rimandato

L'atteso incontro di tennis tra la rappresentativa del Tennis Club Carlo de Braida di Udine e quella del Circolo Tennis Club di Trieste che doveva aver luogo ieri è stato sospeso per l'impraticabilità dei tennidromi e rimandato a domenica 22 corrente.

—o—

La Learco Guerra premia e festeggia i campioni veterani

Nei locali della trattoria «Al Tram», il benemerito sodalizio sportivo del C. T. Learco Guerra di Paderno, nella persona del suo amato e zalantissimo presidente signor Mario Panseri, ha voluto radunare, con squisito spirito sportivo, i protagonisti del campionato friulano veterani seniores (Marchetti Erminio, proclamato campione, Chiandetti, Venier, Anziutti, Colutti, ecc.), consegnar loro i premi ed offrire un modesto banchetto, servito con celerità e perizia dal proprietario signor Annibale Trentini.

Erano pure presenti il Commissario friulano dell'U. V. I. signor Arturo Missio, prezioso capo del ciclismo provinciale e gloria friulana non solo del tempi d'oro del nostro ciclismo ma pure un ex autentico asso del motociclismo, che con appropriate parole fece la consegna dei premi, le vecchie glorie signor Alessandro De Pauli, ricco di spirito giovanile che dedicò degli applauditi versi in vernacolo al collega Carlini (Pieri Ciaval), altro veterano, non arrugginito, dell'età ciclistica della pietra, e poi Alvise Ciriani, Jacob e Guido Marchetti; l'industriale Sgobino rappresentante della «Necchi», Mario Davico prezioso segretario del Commissariato friulano della U. V. I., G. A. Colonnello campione friulano dei veterani juniores, il signor Tarondo attivo segretario della «Learco Guerra» ed altri.

E' inutile dire che la premiazione ha provocato scene di grande entusiasmo e che la serata trascorse lieta e briosa tra il più fraterno cameratismo. Non mancarono i brindisi di circostanza, sia all'indirizzo delle vecchie glorie che all'avvenire della Learco Guerra, i motti di spirito e la simpatica e nostalgica riesumazione di episodi di lontani tempi... quando i giovani erano gli odierni anziani contraddistinti da due sole parole che però nella loro semplicità racchiudono tutto un passato ed una storia: Vecchie Glorie!

Tra un canto e l'altro poi fiorirono le sfide, regolarmente firmate e controfirmate. Così Chiandetti lanciò il guanto ad Erminio Marchetti (sfida a cronometro, percorso chilometri 60, effettuazione il 25 dicembre). Ciriani sfidò Chiandetti (salita del Castello, 26 dicembre) ed Anziutti sfidò pure Chiandetti il vero leone della serata (giri trenta su pista, 29 dicembre).

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine